



Italferr S.p.A.

**Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2015**
(con relativa relazione della
società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Italferr S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Italferr S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Come indicato nelle note esplicative, la Società si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di una partecipazione di controllo, in quanto controllata direttamente dalla Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tale bilancio consolidato di Gruppo è reso pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla vigente normativa.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Italferr S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italferr S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 8 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Benedetto Gamucci
Socio

Italferr S.p.A.
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2015

Italferr S.p.A.

Italferr S.p.A.

Società con socio unico soggetto alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Capitale Sociale: euro 14.186.000, interamente versato

Sede Legale: Via Vito Giuseppe Galati 71, 00155 Roma

Codice Fiscale e Registro delle Imprese: 06770320588

R.E.A.: 541241

Partita IVA: 01612901007

Web address: www.italferr.it



MISSIONE DELLA SOCIETA'

Italferr è la Società d'ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è affidato il compito della progettazione, della direzione lavori e del project management per tutti i grandi investimenti infrastrutturali del Gruppo.

Costituita nel 1984, essa opera sul mercato italiano e internazionale nel settore dei trasporti ferroviari tradizionali, ad alta velocità e metropolitani. La sua attività si estende anche ad altri sistemi di trasporto e a tutti i settori ingegneristici complementari.

La Società è fortemente impegnata nella progettazione e nella realizzazione di opere compatibili a livello ambientale e con i bisogni e le attese espresse dalla collettività.

In tale ottica, il Sistema di Gestione integrato per la Qualità (ISO 9001), l'Ambiente (ISO 14001) e la Salute e Sicurezza (OHSAS 18001), per il quale Italferr continua a mantenere la certificazione, rappresenta un'importante garanzia per tutti i Clienti. Le certificazioni collocano Italferr nel ristretto numero di società in grado di fornire ai Clienti prestazioni di alto livello in accordo con gli standard e i requisiti internazionali.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Francesco Rossi
Amministratore Delegato	Matteo Maria Triglia
Consigliere	Francesco Castanò
Consigliere	Elisabetta Scosceria
Consigliere	Paolo Emilio Signorini

Collegio Sindacale:

Presidente	Ines Russo
Sindaco effettivo	Giuseppe Farneti
Sindaco effettivo	Lelio Fornabaio
Sindaco supplente	Sergio Gemma
Sindaco supplente	Silvana Amadori

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A. (Incarico conferito dall'Assemblea Italferr del 16 dicembre 2014 per il triennio 2014 – 2016)



Indice

Lettera del Presidente	7
Relazione sulla gestione	8
Legenda e glossario	9
Risultati raggiunti nel 2015	11
Principali eventi dell'esercizio	12
Risorse umane	14
Ambiente	16
Quadro macroeconomico	19
Clienti	22
Andamento dei mercati di riferimento	24
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	27
Fattori di rischio	33
Investimenti	34
Andamento economico delle società controllate	36
Azioni proprie	36
Rapporti con parti correlate	37
Altre informazioni	37
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	40
Evoluzione prevedibile della gestione	41
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio	41
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015	43
Prospetti contabili	44
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	45
Conto Economico	46
Prospetto di Conto Economico complessivo	46
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	47
Rendiconto Finanziario	48
Note al bilancio	49
1: Premessa	49
2: Società	49
3: Principi contabili e criteri di redazione	49
4: Principi contabili di recente emanazione	61

5: Gestione dei rischi finanziari	65
6: Immobili, impianti e macchinari	71
7: Attività immateriali	73
8: Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite	73
9: Partecipazioni	74
10: Attività finanziarie non correnti e correnti	76
11: Altre attività non correnti e correnti	76
12: Contratti di costruzione	77
13: Crediti commerciali correnti	78
14: Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	79
15: Crediti tributari	79
16: Patrimonio netto	80
17: TFR e altri benefici ai dipendenti	81
18: Fondi per rischi ed oneri	84
19: Passività finanziarie non correnti e correnti (inclusi derivati)	84
20: Altre passività non correnti e correnti	85
21: Debiti commerciali correnti	86
22: Ricavi delle vendite e prestazioni	87
23: Altri proventi	87
24: Costo del personale	88
25: Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	89
26: Costi per servizi	89
27: Godimento beni di terzi	90
28: Altri costi operativi	91
29: Costi per lavori interni capitalizzati	91
30 Ammortamenti	91
31: Svalutazioni e perdite/riprese di valore	92
32: Proventi e oneri finanziari	92
33: Imposte sul reddito	93
34: Passività ed attività potenziali	94
35: Compenso alla Società di Revisione	94
36: Compensi ad Amministratori e Sindaci	95
37: Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	96
38: Parti correlate	97
39: Garanzie e impegni	101
40: Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	101

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signor Azionista,

quello che si è appena concluso è stato un anno molto positivo per Italferr: un valore della produzione poco al di sotto del Budget, ma con una marginalità più elevata grazie all'efficientamento dei costi di produzione, una crescita dell'attività in house resa possibile dalle misure adottate dal Governo a sostegno degli investimenti infrastrutturali, il consolidamento della posizione all'estero, coronato dall'acquisizione di prestigiose commesse a livello internazionale e unito al positivo andamento delle valute in cui sono espressi i principali contratti, sono i fattori determinanti che hanno consentito il netto miglioramento dell'utile della Società, rispetto all'anno precedente, ed, in generale, di tutti i principali indicatori economico finanziari.

L'EBITDA Margin, infatti, è passato dal 10% dell'anno precedente al 15% del 2015, il ROI ha raggiunto il 48% ed il ROE il 23%: questi risultati, nettamente superiori a quelli dei principali competitor internazionali, hanno portato l'utile netto ad un valore quasi triplicato rispetto all'anno precedente.

Il consolidamento della Società sotto il profilo industriale ed economico si è riflesso sulla struttura finanziaria: il cash flow operativo di Italferr, infatti, è migliorato rispetto alle previsioni di budget e la posizione finanziaria netta è rimasta positiva anche alla fine del 2015.

Per quanto riguarda gli eventi che hanno caratterizzato l'anno, ce ne sono stati molti a dare ampi motivi di soddisfazione. Tra i principali e, solo per citarne alcuni: la positiva conclusione dell'incarico di direzione lavori per EXPO Milano 2015, l'acquisizione della variante al progetto Saudi Landbridge che ha raddoppiato il valore dell'originario incarico ottenuto dalle ferrovie saudite e la sigla di un protocollo d'intesa con Anesrif, l'Agenzia del governo algerino per l'attuazione del programma degli investimenti ferroviari, testimoniamo il riconoscimento ottenuto dalla Società in ambito italiano ed internazionale.

Nel campo dell'innovazione, nel 2015 la Società ha proseguito lo sviluppo della metodologia B.I.M (*Building Information Modeling*) che sta diventando un requisito essenziale per poter partecipare alle gare internazionali. Italferr è stata una delle prime aziende del settore ad aver adottato questa metodologia e ad averla utilizzata, già nel 2013, nella progettazione di fabbricati, mentre ora sta estendendo la sua applicazione alle progettazioni infrastrutturali.

L'attività e i risultati conseguiti da Italferr nel 2015 dimostrano come la Società, seppur legata al mondo della committenza pubblica, abbia saputo reagire alle incertezze ancora presenti nel mercato domestico, conquistandosi il riconoscimento dei mercati internazionali, attraverso l'impegno manageriale, la capacità di innovazione, una struttura flessibile e puntando sull'ingegneria di sistema.



Relazione sulla gestione



LEGENDA E GLOSSARIO

Di seguito la definizione delle voci utilizzate per la determinazione degli indicatori di *performance* di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione sulla gestione, rispetto a quelli risultanti dagli schemi di bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*.

- **Margine Operativo lordo- EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo-EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa non ricomprendendo, nel suo ammontare, l'effetto delle componenti finanziarie e delle imposte.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dai Contratti di costruzione, dai crediti e debiti commerciali correnti e non correnti.
- **Altre attività nette:** sono determinate dalle Attività per imposte anticipate, dalle Altre attività e Passività correnti e non correnti (crediti e debiti verso il personale, gli istituti previdenziali, l'erario, ecc.).
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato dalle voci Immobili, Impianti e macchinari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Altri fondi:** sono determinati dal TFR e altri benefici ai dipendenti e dai Fondi per contenzioso nei confronti del personale e terzi.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è la somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi.
- **Posizione finanziaria netta -PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dai Finanziamenti da banche a breve termine, dalle Disponibilità liquide e dalle Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri-MP:** è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.
- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT e i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario (debt/equity):** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN e i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio.

- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito - NAT:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

- **ACC/ACC-M:** Apparato Centrale Computerizzato. Apparato centrale elettronico computerizzato per il comando e il controllo di impianti di segnalamento e sicurezza di stazione.
- **ACEI:** Apparato Centrale Elettrico ad Itinerari. Apparato Centrale in cui il comando degli itinerari o degli istradamenti è realizzato con l'azionamento di un solo pulsante e la manovra di ogni singolo ente interessato all'itinerario o all'istradamento è realizzata automaticamente dai dispositivi dell'apparato.
- **AV/AC:** Alta Velocità-Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e conseguente Alta Capacità di trasporto.
- **Direttrice:** insieme di linee ferroviarie avente particolari caratteristiche di importanza per il volume dei traffici e le relazioni di trasporto che su di essa si svolgono, congiungendo fra loro centri o nodi principali della rete.
- **SCC:** (Sistema Comando Controllo) è un sistema per la regolazione della circolazione per direttrici e nodi con caratteristiche di prestazioni superiori ai tradizionali sistemi per il controllo del traffico centralizzato.
- **SCMT:** Sistema di Controllo Marcia Treno che consente di proteggere in ogni istante la marcia del treno attivando eventualmente la frenatura di emergenza, rispetto sia al superamento della velocità massima consentita dalla linea sia al superamento indebito dei segnali a via impedita.



PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2015

L'esercizio 2015 ha fatto registrare un andamento complessivo molto positivo: i valori raggiunti dall'EBITDA e dall'Utile netto sono stati, rispettivamente, pari a 24 e a 10 milioni di euro (i corrispondenti valori del 2014 si erano attestati a 14 e 4 milioni di euro).

Sulla brillante performance hanno influito il pieno sviluppo di importanti incarichi di progettazione, ad alta marginalità, ricevuti da RFI nell'ambito delle opere "Sblocca Italia" e la tenuta dei ricavi da mercato, attestatisi su valori sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Anche da un punto di vista finanziario, il 2015 si è concluso positivamente. Difatti, gli ingenti incarichi eseguiti nell'anno per il Gruppo, la ripresa delle attività in Arabia Saudita a valle della contrattualizzazione del Saudi Blue Landbrige, la definizione della vertenza con le Ferrovie Rumene ed il positivo andamento delle valute estere in cui sono espressi i principali incarichi internazionali, hanno consentito alla posizione finanziaria netta della Società di chiudere in positivo, a fine anno.

Qui di seguito sono riportati i principali indicatori di performance con il confronto con l'anno precedente.

		2015	2014
ROE	RN/MP*	22,9%	8,4%
ROI	EBIT/CI*	48,4%	17,5%
ROS (EBIT Margin)	EBIT/RIC	12,2%	7,0%
EBITDA/Ricavi operativi (EBITDA Margin)	EBITDA/RIC	14,6%	9,7%
Rotazione del Capitale investito (NAT)	RIC/CI*	3,97	2,49
Grado di indebitamento finanziario	PFN/MP	n.v.	n.v.

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

MP: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato dell'esercizio 2015

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato Netto

RO: Risultato operativo

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Febbraio

- Firmato a Milano l'accordo di cooperazione fra Italferr e Metropolitana Milanese finalizzato ad incrementare la presenza delle due società nei mercati ferroviari e metropolitani internazionali e per promuovere i propri prodotti e servizi.
- Il Consorzio Metro Lima 2 ha aggiudicato ad Italferr l'incarico di coordinamento per le fasi di design, construction e test di una linea metropolitana della città di Lima, in Perù.
A seguito dell'aggiudicazione, il 1° aprile 2015, Italferr ha sottoscritto il contratto con il cliente.

Aprile

- Attivato il nuovo SCC sulla Linea Bari – Lecce, fra le stazioni di Bari Torre a Mare e Fasano.
- Il 27 aprile l'Assemblea Italferr ha approvato il bilancio 2014 e ha deliberato la distribuzione di dividendi per 3.759mila euro, destinando a riserva la quota residua dell'utile di esercizio (43mila euro).

Maggio

- Il primo maggio è stato inaugurato a Milano l'Expo 2015. A questo evento Italferr ha fornito un contributo decisivo, avendo assunto nell'estate del 2014 la direzione dei lavori di parti importanti dell'esposizione ed il coordinamento di tutte le attività: un incarico sfidante portato a termine con successo, che ha consentito alla Società di ottenere riconoscimenti da parte di tutti gli stakeholder.

Giugno

- Attivato il nuovo impianto ACEI telecomandabile di Campiglia Marittima, in provincia di Livorno. L'attivazione segue quella del novembre 2014 riguardante gli impianti di Maccarese, Roma Aurelia e delle linee limitrofe e si colloca nel più vasto progetto di potenziamento e riqualificazione della linea Tirrenica Pisa - Roma e dell'SCC di Pisa Centrale.
- Avviati i lavori di scavo della galleria Notarbartolo-Belgio, nell'ambito degli interventi di raddoppio del Passante ferroviario di Palermo.

Agosto

- Formalizzato dal raggruppamento Cowi-Italferr-Oneworks con il consorzio ISG (Impregilo SK Galfar) il contratto per la progettazione di dettaglio degli impianti MEP (Mechanical, Electrical & Planning) della *Red line north UG* della metro di Doha, che ha portato un aumento del valore degli incarichi acquisiti da Italferr in Qatar di circa 9 milioni di euro.
- Il Public Investment Fund Saudita (PIF) ha firmato l'Amendment al Contratto con Italferr per l'estensione della progettazione preliminare e di dettaglio al "Saudi Blue Landbridge", la linea ferroviaria, lunga circa 1.300 km, che si estende dal Porto di Jeddah, sul Mar Rosso, a Jubail sul Mare Arabico. La variante formalizzata ha quasi raddoppiato il valore dell'incarico iniziale acquisito da Italferr nel 2013.



Settembre

- Completati i progetti definitivi delle tratte Napoli – Canello e Canello - Frasso, sull'itinerario AV/AC Napoli – Bari. Entrambi i progetti riguardano infrastrutture strategiche ricomprese nell'ambito della Legge 164/2014 (Legge "Sblocca Italia").

Ottobre

- Completato lo scavo della galleria "Monte Poggio Maria" sulla tratta Fiumetorto – Ogliastrillo, tratta strategica per la prosecuzione del raddoppio della linea Palermo – Messina.
- Realizzato lo studio di fattibilità della tratta Irpinia – Orsara – Bovino, sull'itinerario AV/AC Napoli – Bari. Lo studio analizza un nuovo tracciato al fine di rendere compatibile l'intervento con il nuovo Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e di ottimizzare tempi e costi, oltre a prevedere l'aumento della velocità fino a 250 km/h.
- Avviati i lavori dei cantieri delle opere civili necessarie per il potenziamento infrastrutturale e tecnologico dell'itinerario AV/AC Napoli – Bari e sull'itinerario Messina – Catania - Palermo, in linea con le tempistiche previste dalla Legge "Sblocca Italia".

Novembre

- Varato un nuovo ponte ferroviario sulla linea Bologna – Venezia, che consentirà ai treni Alta Velocità da e per Venezia, di fermare nella stazione sotterranea di Bologna Centrale.
Il ponte, lungo 75 m, è l'opera più impegnativa di un nuovo tratto di linea ferroviaria in costruzione nel nodo bolognese (completamento a fine 2017), funzionale ad aumentare la capacità di traffico della stazione ferroviaria di superficie e a eliminare le ultime interferenze fra il traffico AV e quello regionale.
- Firmato ad Algeri un accordo con Anesrif, l'Agenzia del governo algerino per l'attuazione del programma degli investimenti ferroviari, che rappresenta una tappa essenziale verso la costituzione di una nuova società italo – algerina cui sarà affidata la realizzazione di investimenti per circa 50 milioni di euro.
- L'Autorità Portuale di Civitavecchia ha assegnato ad Italferr la progettazione preliminare del "sistema ferro" all'interno dell'area portuale. L'intervento, cofinanziato dalla Comunità Europea, ha l'obiettivo di agevolare sia il traffico merci che quello passeggeri del Porto di Civitavecchia, che dal 2015 presentano un trend di crescita significativa.

Dicembre

- Nell'ambito dei lavori per il nodo di Palermo, è stato attivato il nuovo apparato ACC per la gestione del traffico ferroviario delle stazioni di Palermo Centrale e Palermo Brancaccio, con contestuale attivazione dell'impianto SCMT e degli adeguamenti all'SCC esistente.
- Completati i progetti definitivi della tratte Bicocca – Catenanuova e Catenanuova – Raddusa Agira sull'itinerario Messina – Catania – Palermo. La tratta Bicocca – Catenanuova costituisce la prima fase funzionale del nuovo collegamento ferroviario veloce tra Palermo e Catania. La tratta Catenanuova - Raddusa Agira, fase funzionale intermedia tra Catenanuova ed Enna, si svilupperà da Catenanuova con

un tracciato di circa 16 km fino alla stazione ferroviaria di Raddusa-Agira. Entrambi i progetti riguardano le infrastrutture per il sud ricomprese nella "Legge Sblocca Italia".

- Realizzato il progetto preliminare della tratta Pieve Emanuele - Pavia sulla direttrice Milano-Genova. Il progetto s'inserisce nell'ambito del potenziamento della direttrice Milano - Genova e rappresenta il secondo lotto funzionale del quadruplicamento della linea esistente tra Milano Rogoredo e Pavia.

RISORSE UMANE

Dati sulla Consistenza e sulla composizione dell'organico

Nel corso del 2015 la Società ha proseguito il processo di razionalizzazione del proprio organico, adeguandolo ai nuovi scenari di riferimento.

Il personale a ruolo della Società, a fine anno, è diminuito di 8 unità, mentre il ricorso a forme di lavoro flessibili è cresciuto, per far fronte alle mutevoli esigenze del mercato internazionale, raggiungendo complessivamente le 92 unità.

La componente flessibile dell'organico (somministrazione e contratti di collaborazione) ha continuato a rappresentare il principale bacino per le assunzioni a tempo indeterminato, dando priorità nei criteri di selezione, non solo alle mere competenze tecniche, ma soprattutto a quelle gestionali e alle conoscenze linguistiche, essenziali nel mercato internazionale.

La composizione della consistenza a fine anno, con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014, sono analiticamente riportate nella tabella che segue.

	31.12.2014	Entrate	Uscite	Passaggi di livello		Totale Variazioni	31.12.2015
				Entrate	Uscite		
Dirigenti	62	1	(1)			0	62
Quadri	633	2	(16)	2		(12)	621
Impiegati	444	21	(15)		(2)	4	448
Totale personale a ruolo	1.139	24	(32)	2	(2)	(8)	1.131
Distaccati presso altri Enti	(4)					0	(4)
Distaccati da altri Enti e stagist	0	2				2	2
Somministrati	66	46	(26)			20	86
Collaboratori a progetto	11	2	(9)			(7)	4
TOTALE	1.212	74	(67)	2	(2)	7	1.219

Organizzazione

Nel corso del 2015 l'assetto macro organizzativo della Società non è stato modificato.

Da segnalare comunque l'istituzione della Struttura Organizzativa "Area Manager India e Asean" e la contestuale modifica dell'area geografica di competenza dell'Area Manager Asia.

In ambito nazionale è stato costituito il Team "Progetti Sblocca Italia" ed è proseguito ed intensificato lo sforzo organizzativo per Expo 2015 attraverso frequenti aggiornamenti del team dedicato.

Diverse altre modifiche organizzative hanno riguardato maggiormente la dimensione microstrutturale. Tra queste si segnala, in particolare, l'istituzione dell'Unità Organizzativa "Audit" alle dirette dipendenze del Presidente.

Comunicazione

Nel corso del 2015 l'attività di comunicazione è stata soprattutto dedicata alla promozione dei progetti di internazionalizzazione aziendali.

In particolare, in occasione di EXPO Milano 2015, per promuovere la Società verso organismi ed istituzioni nazionali ed internazionali presenti nel sito, sono stati organizzati, nell'ambito dell'evento, 3 incontri sul tema dell'ambiente, dell'archeologia e dell'architettura e una tavola rotonda sulle problematiche e le soluzioni costruttive adottate per il sito stesso, in collaborazione con la Società Italiana Gallerie (SIG).

Nell'ambito della partecipazione ad eventi promozionali, inoltre, Italferr è stata presente alle manifestazioni fieristiche "Rem Tech" ed "Ecomondo".

In tema di solidarietà, infine, sono stati organizzati numerosi momenti di sensibilizzazione attraverso raccolte fondi con l'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro), l'Associazione Italiana per la lotta al neuroblastoma e l'AIMS Onlus (Associazione Italiana Sclerosi Multipla).

Selezione e formazione del personale

L'obiettivo del Change Management a sostegno del processo di internazionalizzazione in atto, è stato un tema dominante dell'anno attraverso molteplici progetti e iniziative, quali un piano di selezioni internazionali, le job rotation interne, specifici progetti di sviluppo delle competenze ed eventi di comunicazione mirati in Italia e all'Estero. In tale ottica vanno inquadrati anche i progetti di certificazione professionale PMP-PMI per i Project Manager ed INCOSE per i System Engineer, progetti tuttora in corso, attraverso i quali l'azienda vuole consolidare e certificare, secondo standard internazionali, le competenze tecnico-manageriali del proprio personale.

Un particolare focus è stato poi posto sulle competenze sistemico-ferroviarie e linguistiche, particolarmente strategiche per lo sviluppo del business.

Relativamente alla formazione manageriale, è stata incrementata l'attività di coaching individuale per le risorse in sviluppo.

Complessivamente, nell'anno 2015, sono state realizzate attività formative che hanno coinvolto circa 800 risorse aziendali, per un totale di oltre 16.000 ore erogate.

Il costo complessivo dell'attività formativa, al lordo dei finanziamenti ricevuti, è stato di 554mila euro, di cui circa il 40% (pari a 220mila euro) finanziata da fondi interprofessionali.

Nell'ambito della formazione finanziata, infine, nell'anno sono stati realizzati progetti formativi cofinanziati da Fondimpresa FS (Conto Formazione) del costo di 334mila euro, che hanno usufruito di finanziamenti per 135mila euro.

Relazioni Industriali

Nel corso del 2015 l'adesione del personale ad iniziative di astensione dal lavoro per sciopero si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente e quindi mediamente non significativi.

Sicurezza D.Lgs 81/08

Nel corso dell'anno sono state completate le attività periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione in merito alla gestione delle visite mediche, alle prove di esodo annuali, alla fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), alla formazione/aggiornamento obbligatori per nuovi ingressi e per soggetti preposti alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

È stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) Generale per tutta l'azienda, a seguito delle modifiche all'organizzazione della sicurezza e ai processi aziendali.

A partire da Aprile 2015 è stata effettuata la valutazione del rischio da stress lavoro correlato sulle singole sedi (Roma, Genova, Torino, Verona, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Palermo).

L'attività formativa del 2015 si è focalizzata sulla prevenzione dei rischi di esposizione all'amianto o alle sostanze contenenti amianto (con edizioni a Napoli e Genova) e sulla formazione sui rischi ferroviari (con edizioni a Bologna, Bari e Roma) destinata al personale Italferr che opera, a vario titolo, in ambito ferroviario. Entrambe le iniziative rientrano nelle misure di prevenzione individuate dai Datori di Lavoro nel DVR Generale per poter operare in sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre si è concluso il primo corso di abilitazione come Coordinatore della Sicurezza (CSP e CSE - Titolo IV) progettato ed erogato, per i moduli metodologici/organizzativi e la parte pratica, da docenti interni.

A giugno 2015 si è conclusa positivamente la verifica ispettiva del nuovo Organismo di Certificazione SGS (Société Générale de Surveillance) per il rinnovo delle certificazioni ISO 9001/14001 e BS OHSAS 18001.

Per quanto riguarda l'estero, in tema di prevenzione, è stato stipulato un contratto con International SOS, leader mondiale per i servizi di assistenza e di emergenza di tipo sanitario (incidenti o malattie) e di security per rafforzare la tutela dei dipendenti coinvolti in attività internazionali in questo delicato momento geopolitico.

AMBIENTE

Italferr, coerentemente alla politica ambientale definita dalla Capogruppo, prosegue il suo impegno nello sviluppo di azioni mirate a garantire maggiore efficienza energetica, un uso sempre più razionale ed efficiente delle risorse impiegate e l'eliminazione dei consumi impropri di energia e di materie prime.

La Società si è posta, inoltre, degli obiettivi strategici basati su una progettazione ecosostenibile nel rispetto dell'ambiente e nella valorizzazione delle sue componenti.

Nel perseguire tali obiettivi, Italferr mantiene prioritario il suo impegno nel continuo sviluppo delle analisi ambientali sin dalle prime fasi della progettazione in modo da supportare la scelta di alternative progettuali anche in base alla valenza ambientale e intercettando le eventuali problematiche sin dalle prime fasi del "concept" progettuale.

Le azioni intraprese hanno riguardato i seguenti ambiti:

- **Sistema di gestione ambientale:** a giugno 2015 è stata confermata ad Italferr la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 a seguito di un audit dell'organismo di certificazione SGS.

Nel mese di ottobre 2015 è stata inoltre effettuata, presso la sede di Roma, la diagnosi energetica ai sensi del D.lgs 102/2014 che ha consentito l'individuazione di azioni di efficientamento energetico da valutare nel corso del 2016 con i relativi programmi d'intervento.

- **Valutazione dell'Impronta climatica dei progetti:** è stata condotta un'attività di riesame dell'applicazione della metodologia del "carbon footprint" sui diversi progetti di infrastrutture ferroviarie, che ha evidenziato come il principale contributo alle emissioni di CO2 in fase di realizzazione delle opere sia costituito dai materiali da costruzione utilizzati (cemento e acciaio). A tal proposito Italferr ha definito e applicato le specifiche contrattuali nei contratti di appalto più importanti in modo da richiedere alle imprese appaltatrici un impegno concreto alla riduzione delle emissioni di gas serra. Nel 2015 è stato affidato il primo appalto in cui si applica una prescrizione contrattuale che impegna l'appaltatore ad un maggior controllo delle emissioni di gas serra ottimizzando il trasporto dei materiali in cantiere e utilizzando materiali che, a parità di prestazioni e di quantità, richiedono minor energia per la loro produzione.
- **Iniziative di formazione e informazione in materia ambientale:** Italferr ha promosso momenti di informazione sui temi ambientali che hanno interessato personale interno ed esterno, quali rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Università, imprese, società di ingegneria, Soprintendenze, ordini professionali.

Inoltre, Italferr ha redatto, pubblicato e applicato a due progetti una procedura per la gestione dei materiali da scavo in esclusione dal regime dei rifiuti. In particolare, la procedura è volta a definire le modalità di individuazione dei siti di conferimento, i ruoli e le responsabilità.

- **Monitoraggio ambientale:** Italferr esegue attività di monitoraggio ambientale nelle aree interessate dalle attività di costruzione. Il monitoraggio dello stato ambientale, eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera consente di:
 - verificare l'effettivo manifestarsi delle previsioni d'impatto;
 - verificare l'efficacia dei sistemi di mitigazione posti in essere;
 - garantire la gestione delle problematiche ambientali che possono manifestarsi nelle fasi di costruzione e di esercizio dell'infrastruttura ferroviaria;
 - rilevare tempestivamente emergenze ambientali impreviste per potere intervenire con adeguati provvedimenti.
- **Banca Dati ambientale:** per una più efficace gestione dei dati ambientali, acquisiti nel corso delle diverse attività di monitoraggio, Italferr ha sviluppato la banca dati SIGMAP (Sistema Informativo Geografico Monitoraggio Ambiente e Progetti) che, oltre ai costanti aggiornamenti volti al miglioramento del sistema, nel 2015 è stata arricchita di una nuova sezione per i progetti esteri.
- **Archeologia:** la Società, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 effettua studi e indagini archeologiche preventive in fase di progettazione, al fine di individuare e risolvere le criticità archeologiche prima dell'inizio dei lavori. L'esito di tali attività consente alle Soprintendenze Archeologiche territorialmente competenti di formulare il proprio parere sui progetti esaminati, dettando le successive prescrizioni per la fase realizzativa.

Inoltre, sugli appalti in corso, in cui le indagini archeologiche sono effettuate da Contraente Generale, General Contractor o Appaltatore, la Società effettua un supporto costante alla Direzione Lavori/Alta Sorveglianza, effettuando verifiche periodiche di avanzamento delle attività, individuando le soluzioni migliori per la gestione degli scavi e curando i rapporti con la Soprintendenza.

- **Progettazione Ambientale:** è svolta di concerto con gli Enti territorialmente competenti per individuare gli aspetti ambientali significativi, i vincoli naturali presenti e gli aspetti di pregio storico al fine di garantire la tutela, il controllo e la valorizzazione del territorio durante le attività di costruzione e di esercizio della linea.

A supporto della progettazione ambientale, nel corso dell'anno sono stati eseguiti dalla Società sondaggi e prospezioni ambientali volti sia alla individuazione dei siti potenzialmente contaminati, sia alla definizione della qualità del materiale da gestire come rifiuto per la stima economica delle attività di smaltimento.

Inoltre, a seguito del DM 161/2012, i Progetti Ambientali sono corredati dal Piano di Utilizzo per la gestione dei materiali da scavo.

- **Studi di Impatto Ambientale:** nel corso del 2015 sono stati elaborati numerosi studi ambientali tra i quali i più significativi hanno riguardato il raddoppio della linea ferroviaria Pescara-Bari, il quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza – Verona e il quadruplicamento della tratta Pieve Emanuele - Pavia.

QUADRO MACROECONOMICO

Il rallentamento della crescita delle grandi economie emergenti che negli ultimi anni hanno trainato l'economia mondiale, il crollo dei prezzi delle materie prime e una crescente volatilità del mercato finanziario hanno indebolito, nel corso del 2015, le prospettive di crescita dell'attività economica mondiale.

Secondo le ultime stime di Prometeia, la crescita del PIL mondiale si è attestata al 2,9% (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), dove il rallentamento dei Paesi emergenti (+3,7% rispetto al +4,6% del 2014) è stato parzialmente compensato dalla modesta espansione dei Paesi industrializzati (+2,0% rispetto al +1,7% del 2014). La previsione di crescita per il 2016 risulta essere del +3,0%, ad indicare che non si prospetta ancora una crescita globale vigorosa e armonizzata.

L'economia degli **Stati Uniti** ha proseguito anche nel 2015 il suo percorso di miglioramento, anche se con ritmi contenuti (PIL +2,5% in media annua).

Il **Giappone**, pur essendo fra i Paesi industrializzati maggiormente esposti al rallentamento dell'economia cinese per via della sua posizione geografica e dei suoi legami commerciali, ha mostrato una crescita economica positiva anche se contenuta.

Nelle principali **economie emergenti** il quadro congiunturale si è notevolmente indebolito, con andamenti assai differenziati tra Paesi.

Per quanto riguarda la Cina, la decelerazione della sua economia - che è comunque cresciuta del 6,9% in linea con le aspettative governative - riflette il processo di avvicinamento ad un modello di sviluppo focalizzato più sui consumi e sui servizi che sull'*export* e sugli investimenti infrastrutturali.

Dati economici mondiali	2.014,00 €	2.015,00 €
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL		
Mondo	3,3	2,9
Paesi avanzati	1,7	2,0
USA	2,4	2,5
Giappone	0,0	0,8
Area euro	0,9	1,5
Paesi emergenti	4,6	3,7
Cina	7,4	6,9
India	7,0	7,3
America Latina	1,1	-0,4
Petrolio (Brent dollari per barile)	99,4	53,2
Commercio mondiale	2,5	1,4

Fonte dati: Prometeia dicembre 2015

Come nel resto dei Paesi industrializzati, anche nell'**Area dell'Euro** l'economia è cresciuta nel 2015 ad un ritmo moderato (PIL +1,5%), in un quadro soggetto ad incertezza sia per la debolezza del contesto internazionale che per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente.

L'inflazione è rimasta molto bassa (+0,1%) anche per effetto del già menzionato calo del prezzo del petrolio. Nel corso dell'anno, la BCE ha adottato una politica di espansione monetaria (*Quantitative Easing*) con l'obiettivo di contrastare il rischio che le pressioni al ribasso sui prezzi - innescate anche dal calo dei costi delle materie prime - avessero effetti sulle aspettative di inflazione nel medio termine accentuando i rischi deflazionistici.

Dati economici Area Euro	2014	2015
<i>(variazioni % su anno precedente)</i>		
PIL		
Area Euro	0,9	1,5
Germania	1,6	1,5
Francia	0,2	1,1
Italia	-0,4	0,7
Spagna	1,4	3,1
Inflazione		
Area Euro	0,4	0,1
Germania	0,8	0,3
Francia	0,6	0,1
Italia	0,2	0,1
Spagna	-0,2	-0,6
Domanda interna		
Area Euro	0,9	1,5
Germania	1,3	1,0
Francia	0,7	0,7
Italia	-0,5	1,0
Spagna	-0,5	1,0

Fonte dati: Prometeia dicembre 2015

Il quadro in Italia

Dopo la lunga fase recessiva registrata negli ultimi tre anni, l'economia italiana è tornata a crescere. Nel corso del 2015 l'attività economica, spinta da eventi favorevoli quali il calo del prezzo del petrolio, un tasso di cambio favorevole nonché gli effetti del programma di stimolo monetario della BCE, è stata sostenuta dalla domanda interna e dalla moderata crescita degli investimenti.

Anche la produzione industriale ha mostrato segni di ripresa, essendo cresciuta dell'1,2% su base annua. I comparti che hanno registrato la maggiore crescita sono quelli della produzione di mezzi di trasporto, di coke, di prodotti petroliferi raffinati e di prodotti chimici. Viceversa, le diminuzioni maggiori si sono avute nei settori delle industrie tessili, di abbigliamento, pelli e accessori, della produzione di computer, prodotti di elettronica e ottica, ed infine delle industrie alimentari.

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL	0,4	0,3	0,2	0,3
Domanda interna	0,8	0,5	0,2	0,2
Spesa delle famiglie e ISP	-0,1	0,4	0,5	0,3
Spesa delle AP	0,0	-0,4	-0,6	-0,3
Investimenti fissi lordi	1,2	-0,4	0,1	0,3
<i>costruzioni</i>	1,9	-0,2	0,6	0,7
<i>altri beni di investimento</i>	0,4	-0,7	-0,4	-0,1
Importazioni di beni e servizi	2,1	1,8	1,3	0,7
Esportazioni di beni e servizi	0,7	1,0	1,7	0,6

Fonte dati: Prometeia dicembre 2015

Lo scenario dell'economia italiana che si profila nel biennio 2016-2017 prevede una crescita maggiormente sostenuta ad un ritmo costante (PIL al +1,4%).

La recente decisione della BCE di estendere fino al 2017 il programma di acquisto dei titoli dell'Eurosistema e l'intonazione non restrittiva sulle politiche di bilancio dovrebbero confermare le ipotesi di crescita dell'attività economica. Al minor impulso degli scambi con l'estero, che potrà essere determinato dal rallentamento dell'economia globale, dovrebbe sostituirsi un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'Area dell'Euro.

Nei prossimi mesi, molto dipenderà tuttavia dall'andamento del prezzo del petrolio, dallo scenario geopolitico e dall'impatto della nuova variabile data dal fenomeno del terrorismo.

CLIENTI**Mercato Captive**

La Legge di Stabilità 2015 e quella "Sblocca Italia" hanno dato impulso agli investimenti di fonte pubblica, con conseguente aumento della domanda di servizi da parte di RFI.

Nel corso del 2015, infatti, sono stati acquisiti incarichi per complessivi 149,9 milioni di euro (contro i 91,1 milioni di euro del 2014) quasi integralmente da RFI.

Gli importi degli incarichi acquisiti, articolati per cliente e tipologia di prestazione sono indicati nella tabella che segue.

Cliente	Tipologia prestazione			Totale
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori	
RFI	30,5	84,6	34,1	149,1
Trenitalia S.p.A.	0,1	0,5	0,2	0,7
Grandi Stazioni	0,1			0,1
Totale	30,7	85,1	34,2	149,9

Il valore residuo del portafoglio ordini al 31 dicembre 2015 ammonta a 494 milioni di euro.

Inoltre, alla fine dell'anno risultano avviate le contrattualizzazioni di ulteriori incarichi per un importo complessivo di circa 109,7 milioni di euro, di cui circa 23,3 milioni di euro relative a nuovi incarichi la cui documentazione contrattuale è stata già trasmessa ai clienti e si è in attesa di ricevere il relativo affidamento, e circa 86,4 milioni di euro relative a nuovi incarichi di cui, su richiesta della committenza, sono state avviate le procedure interne per la predisposizione della documentazione contrattuale.

Le contrattualizzazioni già avviate dovrebbero essere perfezionate nel corso del 2016 e sono così suddivise per cliente e tipologia di prestazione.

Cliente	Tipologia prestazione			Totale
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori	
Offerte trasmesse ai clienti al 31.12.2015				
RFI	8,5	9,1	4,5	22,0
Ferservizi S.p.A.		0,5		0,5
Trenitalia S.p.A.		0,0	0,4	0,5
Sistemi Urbani S.p.A.	0,4			0,4
Totale	8,9	9,6	4,9	23,3
Offerte in lavorazione al 31.12.2015				
RFI	19,6	17,4	49,4	86,4
Totale	28,5	27,0	54,3	109,7

Riguardo al rapporto con i clienti in house, va segnalato che il 21 dicembre 2015 RFI ed Italferr hanno sottoscritto un accordo che ridefinisce alcune responsabilità in capo ai singoli contraenti, lasciando invariati i corrispettivi e la durata previsti dal contratto previgente.

Mercato No Captive

Nel corso del 2015 Italferr ha acquisito 26 commesse per circa 54 milioni di euro ed ha presentato 81 offerte. Questo risultato particolarmente positivo è conseguenza sia di una corretta selezione delle gare cui l'azienda partecipa, sia dei contratti acquisiti direttamente da consorzi di imprese di costruzione che vedono in Italferr una società in grado di dare valore aggiunto alle loro offerte.

I principali contratti acquisiti nel corso dell'anno sono stati:

- la progettazione esecutiva dell'autostrada 4 Rocate d'Alger del valore di circa 2,5 milioni di euro. Al contratto, formalizzato a gennaio con la società italiana Condotte D'Acqua, si è aggiunto un primo addendum del valore di 0,4 milioni di euro, firmato nel mese di luglio;
- la modernizzazione della linea ferroviaria Sofia – Pernik – Radomir, del valore di circa 1 milione di euro, incarico ricevuto a febbraio dalla National Railway Infrastructure Company (le Ferrovie bulgare);
- la supervisione dei lavori e messa in servizio della Linea 2 della metro di Lima del valore di circa 5,5 milioni di euro;
- il contratto di assistenza tecnica alle ferrovie etiopi, del valore di circa 2 milioni di euro;
- il contratto con le Ferrovie Federali Svizzere per la progettazione di sistemi tecnologici nella stazione di Chiasso del valore di 0,6 milioni di euro;
- la progettazione di dettaglio degli impianti "MEP" della Metro di Doha. Il contratto è stato acquisito dal Consorzio ISG (Impregilo SK Galfar) ed ha un valore di circa 9 milioni di euro;
- l'accordo con il Public Investment Fund saudita, stipulato ad agosto e relativo alla variante al progetto Saudi Landbridge, del valore di circa 28 milioni di euro;
- la variante al contratto di assistenza tecnica ad ANESRIF, del un valore di circa 1 milione di euro;
- il progetto preliminare relativo agli interventi di riorganizzazione del sistema ferroviario in area dell'Autorità Portuale di Civitavecchia per un valore di circa 0,3 milioni di euro;
- il contratto, formalizzato a dicembre con le ferrovie egiziane, per un valore di circa 2 milioni di euro, per la progettazione di nuovi sistemi tecnologici sulla linea ferroviaria Alexandria – Cairo - Asyut.

Il backlog delle offerte è passato dai 215 milioni di euro del 2014 ai 230 milioni di euro alla fine del 2015.

Il valore del portafoglio ordini da eseguire al 31 dicembre 2015 ammonta a 67 milioni di euro.

Per quanto riguarda le attività commerciali in corso, si segnala che:

- in Egitto è in corso l'acquisizione di una commessa di direzione lavori per l'ammodernamento del sistema di segnalamento della tratta Benha - Zagazig – Ismalia - Port Said e della tratta Zagazig - Abu Kebir per un valore di 3,2 milioni di euro;
- nel nord Europa, Italferr continua a proporsi per una serie di iniziative. In particolare, in Gran Bretagna, dove Italferr partecipa alla gara per la realizzazione della linea *HighSpeed2* con imprese di costruzione italiane e in Norvegia dove è stato acquisito un contratto per la verifica della progettazione ferroviaria della *Follo line* e dove la Società si trova inserita in un ristretto numero di aziende qualificate dalle ferrovie norvegesi per la fornitura di consulenze in materia di segnalamento ferroviario.

Nel corso del 2015, infine, all'interno della Direzione Sviluppo Commercio ed Estero è stata istituita l'area "India ed ASEAN" allo scopo di avviare un'intensa attività commerciale per presidiare i diversi mercati che la costituiscono.

L'ASEAN (Association of South-East Asian Nations) è un'associazione formata da 10 Paesi del sud est asiatico (Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam).

La presenza di Italferr in questi territori permette in maniera molto più agevole di seguire anche eventuali gare di progettazione bandite da enti australiani.

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Il mercato dell'ingegneria e costruzioni, in cui opera Italferr, ha visto negli ultimi anni un'accelerazione degli investimenti provocata dalla richiesta di infrastrutture dei Paesi emergenti e in via di sviluppo, in parte mitigata da un rallentamento degli investimenti nei Paesi dalle economie mature.

Il rallentamento della crescita dei Paesi emergenti, cui si è assistito dalla fine del 2014, ha ulteriormente variegato la domanda nei vari settori del mondo.

Inoltre, nel corso del 2015, si sono andati a modificare i settori dell'infrastruttura che richiedono maggiori investimenti.

Infatti, la sempre alta richiesta di infrastrutture per il trasporto urbano continua ad offrire prospettive di crescita; i piani di investimento delle municipalità di molti Paesi in via di sviluppo prevedono la realizzazione di numerose linee metropolitane. Ne sono un esempio la metropolitana di Lima, di Kuala Lumpur, di Dubai e di molte città dell'India.

Al contrario, la crisi del prezzo delle materie prime, in particolare di quello del petrolio, ha modificato in maniera sostanziale, a partire dalla seconda metà del 2015, la prospettiva di sviluppo del mercato delle nuove infrastrutture ferroviarie.

Per analizzare il mercato di riferimento, perciò, occorre segmentarlo per aree geografiche e tipologia di infrastrutture richieste.

Europa

Il mercato dell'ingegneria e delle costruzioni nel settore delle infrastrutture, in Europa, è un mercato maturo che risente di barriere all'entrata messe in atto dai singoli Stati membri.

Pur essendo un mercato difficile, esso presenta delle buone opportunità di business, grazie agli investimenti finanziati dall'Unione Europea: Paesi come Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania e Bulgaria godono di ingenti finanziamenti.

Nel corso dell'anno, in particolare, la Commissione Europea ha varato il "Connection Europe Facility" (CEF), un piano che prevede circa 20 miliardi di euro di investimenti nel settore delle infrastrutture dei trasporti finanziato per il 40 – 45% dall'UE. Circa il 40% dei fondi è destinato ad interventi sul settore ferroviario ed è rivolto principalmente alla realizzazione delle infrastrutture che facilitino la comunicazione tra gli Stati europei, soprattutto seguendo lo sviluppo dei corridoi TEN (Trans- European Networks).



Stati Uniti

il settore ferroviario nordamericano vede la presenza di una vastissima rete con caratteristiche tecniche decisamente inferiori a quelle europee.

Le grandi compagnie che gestiscono l'infrastruttura hanno previsto, perciò, ingenti investimenti per la realizzazione di linee ad Alta Velocità ed il riassetto della rete esistente.

Il mercato statunitense è, quindi, un mercato ad alto potenziale che, però, presenta notevoli difficoltà di inserimento principalmente a causa della richiesta di registrazioni e di qualifiche particolarmente stringenti e riservate a società che operano da tempo sul territorio.

Sud America

Il mercato del settore Rail sudamericano risente fortemente della battuta d'arresto del Brasile la cui crisi economica continua a perdurare. Gli scandali politici che hanno coinvolto le più grandi imprese del Paese uniti alla crisi del mercato petrolifero hanno fatto decrescere il PIL di 3 punti percentuali ed hanno indotto le autorità a bloccare gli investimenti già previsti nel settore delle infrastrutture.

Al contrario in Perù le prospettive rimangono alte soprattutto per la richiesta di infrastrutture metropolitane.

Asia

Attualmente l'Asia è il principale mercato mondiale nel settore delle infrastrutture e, in particolare, in quello ferroviario e del trasporto metropolitano.

Le caratteristiche del mercato asiatico ed il tipo di domanda non sono omogenee su tutto il territorio: si possono, infatti, distinguere 4 sub aree geografiche d'interesse di Italferr: Medioriente, India, Turchia –Iran-Centro Asia e Paesi ASEAN.

Medioriente

Nei Paesi dell'area gran parte delle infrastrutture ferroviarie, la cui realizzazione sarebbe dovuta iniziare nel 2016, è stata congelata o talvolta addirittura cancellata.

Gli Emirati Arabi hanno sospeso l'assegnazione di alcuni contratti e cancellato una gara di progettazione preliminare del valore di circa 10 milioni di euro, mentre in Oman i tempi di aggiudicazione delle gare già avviate si stanno allungando.

Anche in Arabia Saudita si registra un notevole calo degli investimenti nel settore ferroviario, fatta eccezione per il progetto Landbridge.

Altra eccezione, nel panorama mediorientale, è il Qatar dove proseguono gli investimenti nel settore metropolitano.

India

Per la sua forte espansione e gli imponenti progetti infrastrutturali previsti, l'India può offrire molte opportunità di business nel settore ferroviario.

Il governo in carica da maggio 2014, ha confermato la priorità dello sviluppo della rete ferroviaria, annunciando un piano d'investimenti di circa 137 miliardi di dollari per il quinquennio 2015 – 2019.

Per il finanziamento dei progetti, il Governo ha previsto di reperire risorse da fondi assicurativi e pensionistici, nonché da istituzioni internazionali multilaterali e bilaterali. Inoltre intende aprire il mercato ferroviario alle PPP (Public Private Partnership) e sta valutando l'istituzione di un Fondo governativo per lo sviluppo delle infrastrutture. In questo scenario, la World Bank, il 30 giugno 2015, ha approvato un prestito di 650 milioni di dollari per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria.

Turchia, Iran e Centro Asia

Il governo turco si è posto l'obiettivo di realizzare un gran numero di investimenti per celebrare la fondazione della Repubblica, evento che ricorrerà nel 2023: in tale ottica ha varato un progetto ambizioso nel quale gli investimenti nelle infrastrutture (nuovi porti, aeroporti, strade, ferrovie, ospedali, ecc.) risultano essere l'elemento principale.

La rete ferroviaria iraniana, che conta oggi circa 13.000 chilometri, è oggetto di un imponente programma di ristrutturazione e costruzione di nuove linee ad Alta Velocità e di sviluppo delle reti metropolitane. A seguito della revoca dell'embargo statunitense ed europeo, FS Italiane ha firmato un Memorandum of Understanding (MOU) con il Vice Ministro dei Trasporti e presidente delle Ferrovie Iraniane (RAI) che ricomprende le attività per lo sviluppo della rete ferroviaria del Paese, dando ad Italferr una posizione di vantaggio competitivo rispetto ad altri consulenti internazionali.

Nel 2015 l'Uzbekistan ha varato il progetto di Pap – Angren, del valore di 1,6 miliardi di dollari, cofinanziato dalla società ferroviaria di Stato (Uzbekistan Temir Yullari -UTY), da fondi statali dalla China Exim Bank e dalla Banca Mondiale.

Paesi ASEAN

I Paesi del sud est asiatico riuniti nell'ASEAN hanno manifestato l'intenzione di trasformare la loro associazione in un'area di libero scambio dando priorità:

- ai collegamenti infrastrutturali tra l'area, l'India e la Cina;
- al potenziamento e allo sviluppo dei collegamenti ferroviari, marittimi e stradali all'interno dell'area.

In questo contesto i maggiori Paesi che compongono l'associazione hanno previsto ingenti investimenti per la realizzazione di linee AV e la costruzione di collegamenti ferroviari con la Cina.

Africa

Il gap infrastrutturale africano è considerato dalla gran parte degli osservatori internazionali uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo economico – commerciale del continente. L'ammodernamento e lo sviluppo della rete ferroviaria, perciò, sono tra gli obiettivi prioritari dei governi locali.

Nonostante il calo dei prezzi delle materie prime che potrebbero determinare una battuta d'arresto degli investimenti previsti, il mercato africano continua a presentare interessanti opportunità in Egitto, Algeria e in alcuni Paesi dell'Africa sub-sahariana.



Oceania

Il mercato dei servizi di ingegneria nel settore ferroviario fa riferimento essenzialmente all'Australia, Paese che, per dimensioni ed economia, rappresenta l'unica realtà di interesse per una società di consulenza come Italferr.

Al momento sono presenti notevoli investimenti dei governi locali per realizzare linee per i "commuter train" (treni suburbani) del valore complessivo di circa 10 miliardi di euro.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il 2015 è stato un anno molto positivo per la Società che ha visto consolidare la propria attività a mercato e crescere quella in house.

A fronte di costi operativi in crescita rispetto all'anno precedente del 3%, i ricavi "core" sono aumentati del 9% soprattutto grazie allo sviluppo delle attività relative alle opere inserite nella legge "Sblocca Italia".

Il positivo andamento dei ricavi e dei costi si è riflesso sull'utile netto, quasi triplicato rispetto al 2014.

Nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato che evidenzia le variazioni che hanno portato al notevole miglioramento rispetto all'anno precedente e, nelle tabelle successive, sono analizzate, nel dettaglio, le singole voci con i motivi che ne hanno determinato il valore e il suo scostamento rispetto al 2014.

Conto economico

	valori in migliaia di euro			
(valori in migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	%
Ricavi operativi	166.783	153.055	13.728	9%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	166.376	152.423	13.953	9%
Variazione fondo rischi contrattuali	253	403	(150)	-37%
Altri Proventi	154	229	(75)	-33%
Costi operativi	(142.457)	(138.238)	(4.219)	3%
Costo del personale	(84.851)	(84.326)	(525)	1%
Altri costi netti	(57.606)	(53.912)	(3.694)	7%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	24.326	14.817	9.509	64%
Ammortamenti	(3.989)	(3.771)	(218)	6%
Svalutazioni e perdite(riprese) di valore	(17)	(338)	321	-95%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	20.320	10.708	9.612	90%
Proventi e oneri finanziari	(695)	(551)	(144)	26%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.625	10.157	9.468	93%
Imposte sul reddito	(9.297)	(6.355)	(2.942)	46%
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	10.328	3.802	6.526	172%

I ricavi delle vendite e prestazioni si riferiscono integralmente ai servizi d'ingegneria forniti da Italferr alle società del Gruppo e ai clienti esterni.

Anche quest'anno RFI si è confermata il principale cliente, rappresentando circa il 96% della produzione verso il Gruppo e il 74% della produzione totale.

Mentre nel 2014 il mercato in house era stato negativamente influenzato dai vincoli di finanza pubblica che avevano limitato gli investimenti infrastrutturali, il 2015 ha visto il pieno sviluppo di importanti incarichi di progettazione ricevuti da RFI nell'ambito delle opere "Sblocca Italia", quali i progetti definitivi delle tratte Napoli – Cannello e Cannello – Frasso, sulla linea AV/AC Napoli – Bari, nonché i progetti definitivi del raddoppio delle tratte Catenanuova – Raddusa e Bicocca – Catenanuova sull'itinerario Palermo – Catania - Messina.

E' soprattutto grazie a queste attività, ad alta redditività, che si deve l'aumento dei ricavi captive rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il settore a mercato, esso ha mantenuto un valore complessivo sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Le principali attività che lo hanno caratterizzato sono state:

- il progetto Saudi Blue Landbrige. Acquisito nel 2013 l'incarico del Saudi Red Landbridge dalle ferrovie saudite, il progetto originario ha subito una battuta di arresto alla fine del 2014, dovuta alla decisione del cliente di modificare sostanzialmente il tracciato inizialmente previsto. La lunga negoziazione che è seguita a tale decisione si è conclusa nel mese di agosto con la stipula di una variante al contratto che ha sostanzialmente raddoppiato i corrispettivi inizialmente pattuiti. Alcune attività già condotte, tuttavia, non sono risultate più corrispondenti ai requisiti del nuovo progetto determinando una minore redditività della commessa nell'anno, rispetto a quello precedente;
- la direzione lavori per EXPO 2015. L'attività, già iniziata nel 2014, ha avuto una forte accelerazione nei primi mesi del 2015 per garantire la consegna delle opere in tempo utile alla data d'inaugurazione dell'evento fieristico internazionale, con crescita dei volumi e della redditività di commessa rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, i ricavi per servizi d'ingegneria, per settore di business, sono riportati nella tabella che segue con il raffronto con l'anno precedente.

	valori in migliaia di euro					
	2015		2014		Variazioni	
	Valori	% su totale	Valori	% su totale	Valori	%
RFI	122.960	74%	109.239	72%	13.721	13%
Altri Gruppo	4.534	3%	4.226	3%	308	7%
Mercato Captive	127.494	77%	113.465	75%	14.029	12%
Mercato no Captive	38.882	23%	38.958	25%	(76)	0%
Ricavi per servizi d'ingegneria	166.376	100%	152.423	100%	13.953	9%

I ricavi verso le altre società del Gruppo si riferiscono pressoché integralmente alle attività di riqualificazione e potenziamento degli impianti di manutenzione rotabili di Trenitalia.

Costo del personale: ha registrato un aumento molto contenuto rispetto all'anno precedente (+0,6%) grazie ad una diminuzione della consistenza media (-0,8%) che ha parzialmente compensato l'aumento delle retribuzioni unitarie medie (+1,4%).

Le consistenze medie espresse in Full Time Equivalent (FTE), ripartite per tipologia di contratto si sono attestate sui valori indicati nella tabella che segue.

	Unità medie FTE			
	2015	2014	Variazioni	
			assoluta	%
Personale a Ruolo	1.117	1.133	(16)	-1%
Flessibili	90	83	7	8%
TOTALE	1.207	1.216	(9)	-0,8%

La composizione dei relativi costi, a raffronto con gli analoghi valori dell'esercizio precedente, è così articolata:

	valori in migliaia di euro			
	2015	2014	Variazioni	
			assoluta	%
Personale a ruolo	78.641	78.475	166	0%
Flessibili	4.659	4.515	144	3%
Altri costi	1.551	1.381	170	12%
Accantonamenti/(rilasci) fondi		(45)	45	-100%
Costo del Personale	84.851	84.326	525	0,6%

Altri costi netti: nel loro complesso crescono del 7% rispetto all'anno precedente e sono così composti:

	valori in migliaia di euro			
	2015	2014	Variazioni	
			assoluta	%
Materie di consumo	396	347	50	14%
Costi per servizi	50.552	47.265	3.287	7%
Costi per godimento beni di terzi	4.732	4.923	(191)	-4%
Altri costi operativi	1.926	1.400	526	38%
Costi per lavori interni capitalizzati		(22)	22	-100%
Altri costi netti	57.606	53.912	3.694	7%

Il dettaglio degli Altri costi netti mostra che l'aumento intervenuto tra il 2015 e il 2014 è imputabile alla crescita dei costi per servizi e degli altri costi operativi.

I fattori che hanno inciso sulla crescita dei costi per servizi, tra un esercizio e l'altro, sono principalmente due:

- il maggior ricorso ai servizi d'ingegneria acquisiti all'esterno (+2.590mila euro) soprattutto per far fronte ai nuovi incarichi di progettazione ricevuti da RFI;

- la fee, riconosciuta alla mandataria Cowi, per la gestione amministrativa del raggruppamento Cowi-Italferr-Oneworks nell'ambito del progetto relativo alla Metropolitana di Doha Red Line North che è cresciuta rispetto all'esercizio precedente perché applicata in base ad una percentuale del fatturato (+427mila euro).

Sull'aumento degli altri costi operativi hanno, invece, inciso:

- i costi dei 10 giovani ingegneri omaniti, dipendenti del Ministero dei Trasporti e Comunicazioni dell'Oman (MOTC), che hanno partecipato ad un progetto formativo realizzato da Italferr (258mila euro). Il progetto, che si è concluso a gennaio 2016, prevedeva il sostenimento di tutti i costi dei trainees da parte di Italferr a fronte di una fee prevista nel contratto "*Preliminary design for Oman National Railway Project*";
- gli accantonamenti per adeguare il fondo rischi per contenzioso verso terzi alle passività ritenute probabili in base alla valutazione dei giudizi in corso (171mila euro).

La dinamica dei ricavi e dei costi operativi ha portato l'EBITDA ad attestarsi a 24.326mila euro, con un aumento di 9.509mila euro rispetto al 2014, aumento mantenuto anche dall'EBIT, dato che gli ammortamenti e le svalutazioni dell'anno hanno avuto andamenti compensativi tra loro.

All'aumento degli ammortamenti, infatti, avvenuto in conseguenza dei nuovi investimenti effettuati nel 2015 (3.282mila euro di investimenti che hanno generato 295mila euro di ammortamenti), si è contrapposta la riduzione degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti.

Su quest'ultima ha in particolar modo influito la definizione della controversia con le ferrovie rumene (CFR).

Nel mese di dicembre, infatti, Italferr e CFR hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sulla base del quale CFR, a fronte dell'impegno di Italferr a garantire l'esecuzione di attività complementari all'originario incarico, ha versato il 50% della quota capitale di quanto da essa dovuto per le attività già eseguite e si è impegnata a saldare la restante parte, comprensiva degli interessi di mora fatturati, entro la fine del 2016.

Gli **oneri finanziari netti** registrano complessivamente un aumento del 26% rispetto all'anno precedente, a seguito di variazioni più accentuate delle singole voci che li compongono, come illustrato nella tabella che segue.

(Valori in migliaia di euro)	valori in migliaia di euro			
	2015	2014	Variazioni	
			assoluta	%
Utili netti su cambi	621	654	(33)	-5%
Oneri finanziari su derivati	(844)	(16)	(828)	>200%
Interest cost	(354)	(630)	276	44%
Interessi su c/c intersocietario	(115)	(584)	469	80%
Altro	(3)	25	(28)	-112%
Proventi/(Oneri) finanziari	(695)	(551)	(144)	-26%

L'apprezzamento che il dollaro - e le valute che ad esso sono ancorate - ha avuto nel corso del 2015, ha permesso di conseguire consistenti utili su cambi più che bilanciando, così, le perdite maturate (utili netti su cambi per 621mila euro).

D'altra parte i contratti derivati, che sono andati in scadenza nel corso dell'anno, hanno generato differenziali negativi tra il tasso forward fissato all'atto della loro stipula e il tasso a pronti alla data di scadenza, generando perdite su cambi per 844mila euro.

Si ricorda che i contratti derivati sono stati stipulati a copertura delle oscillazioni del cambio Oman rial/euro sui flussi di cassa attesi in valuta omanita dal contratto "*Preliminary design for Oman National Railway Project*". L'operazione, perciò, non ha natura speculativa e, tuttavia, è stata posta in essere quando il cambio tra il rial omanita e l'euro era favorevole rispetto a quello che aveva al momento in cui Italferr ha acquisito il contratto dalle ferrovie omanite.

Gli interessi figurativi sul TFR, invece, hanno avuto una riduzione resa possibile dall'andamento del tasso d'inflazione rimasto a valori minimi per tutto il 2015 (-276mila euro, rispetto al 2014).

Gli interessi passivi sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Holding, infine, hanno registrato una diminuzione rispetto al 2014, grazie ad una giacenza media mensile migliorata rispetto all'esercizio precedente, ancorché a fine anno il saldo del conto corrente intersocietario si sia ridotto rispetto alla fine del 2014. Si ricorda che, sul saldo positivo al 31 dicembre 2014, ha influito il pagamento, da parte di RFI, dei corrispettivi concordati nell'atto firmato con Italferr a dicembre 2014.

Sebbene in valore assoluto le imposte sul reddito siano aumentate rispetto all'anno precedente, a seguito del notevole aumento del reddito imponibile, la loro incidenza sul risultato ante imposte è diminuita soprattutto grazie alle agevolazioni in materia di IRAP introdotte con la Legge di Stabilità 2015.



Stato patrimoniale riclassificato

	valori in migliaia di euro		
(Valori in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Capitale Circolante Netto gestionale	82.933	72.030	10.903
Altre Attività Nette	(27.700)	(32.165)	4.465
Capitale Circolante Netto	55.233	39.865	15.368
Immobilizzazioni Tecniche	29.359	30.069	(710)
Partecipazioni	357	356	1
Capitale Immobilizzato Netto	29.716	30.425	(709)
TFR	(29.651)	(31.529)	1.878
Altri Fondi	(5.722)	(4.312)	(1.410)
TFR e Altri Fondi	(35.373)	(35.841)	468
CAPITALE INVESTITO NETTO	49.576	34.449	15.127
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	(1)	(1)	(0)
Posizione finanziaria netta a breve	(4.211)	(12.212)	8.001
Posizione Finanziaria Netta	(4.212)	(12.213)	8.001
Mezzi Propri	53.788	46.663	7.125
TOTALE COPERTURE	49.576	34.450	15.126

Rispetto al 2014 cresce il Capitale Investito Netto influenzato dall'aumento del Capitale Circolante Netto.

Quest'ultimo è stato determinato prevalentemente dall'aumento dei crediti verso il Gruppo (+14.940mila euro), in parte bilanciato dalla riduzione dei crediti verso terzi (-3.354mila euro) ed, in secondo luogo, dall'aumento delle Altre Attività nette.

I crediti verso il Gruppo sono stati prevalentemente influenzati da quelli verso RFI sia non scaduti (+9.098mila euro, rispetto al 2014) che scaduti (+5.132mila euro, rispetto alla fine dell'anno precedente).

L'aumento dei primi si è avuto a seguito della conclusione, concentratasi a ridosso della fine dell'anno, di attività che contrattualmente danno diritto ad Italferr di fatturare i compensi maturati, mentre l'aumento dei secondi è dovuto al fatto che un accordo con RFI, siglato alla fine del 2014, aveva avuto come conseguenza il quasi totale incasso dei crediti scaduti verso la consociata, mentre nel 2015 i crediti scaduti sono tornati a livelli fisiologici.

L'aumento della Altre attività nette è dipeso, principalmente, dai seguenti fattori di segno opposto:

- la riduzione dei debiti per IVA (-5.030mila euro) ed Inarcassa (-1.310mila euro) in quanto, sebbene il fatturato non scaduto del 2015 sia stato superiore di quello 2014, il già ricordato accordo con RFI, ha portato alla fatturazione e all'incasso, a dicembre 2014, di corrispettivi per circa 27 milioni di euro, determinando una crescita più accentuata di quella avvenuta alla fine del 2015 dei debiti verso erario per IVA e di quelli verso l'istituto previdenziale;

- l'aumento delle imposte principalmente a seguito della crescita del reddito imponibile tra i due esercizi a confronto, che ha generato maggiori imposte per 1.364mila euro, e della maggiore quota di imposte pagate all'estero non recuperabili in Italia (1.040mila euro).

I Mezzi Propri esposti nello stato patrimoniale riclassificato includono, rispetto al patrimonio netto, i debiti derivanti da strumenti finanziari di copertura (derivati); pertanto, per maggiore chiarezza, si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio netto riclassificato e quello di bilancio.

	valori in migliaia di euro			
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	%
Mezzi Propri SP riclassificato	52.623	45.859	6.764	14,7%
Debiti per derivati inclusi nei mezzi propri	1.165	804	361	44,9%
Patrimonio netto	53.788	46.663	7.125	15,3%

FATTORI DI RISCHIO

Italferr è soggetta ai rischi operativi connessi con la tipologia del suo business. I principali rischi operativi, infatti, riguardano le attività progettuali e quelle di direzione lavori/alta sorveglianza (rischi d'infornio, di incendio, di danni provocati a terzi durante lo svolgimento dei lavori, rischi ambientali, ecc).

Per contenere questi rischi, oltre alle procedure, all'informazione e alla formazione erogate nel rispetto degli obblighi di legge e al mantenimento delle specifiche certificazioni, la Società, dal 2014, si è dotata di un modello di risk management che prevede un Risk Officer aziendale alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato e process owner aziendali individuati nei Direttori e nei Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Risk Officer è responsabile della gestione e del coordinamento del processo di identificazione e misurazione dei rischi almeno con cadenza annuale, supportando i Process Owner aziendali nei cicli di analisi e valutazione. Per integrare il modello di Risk management esistente, nel corso del 2015, sotto il coordinamento della Capogruppo, Italferr ha avviato lo sviluppo di un "Enterprise Risk Management" (ERM), un valido modello di riferimento per identificare, valutare e gestire i rischi in modo efficace, orientato alle migliori pratiche nazionali ed internazionali esistenti.

In vista dell'aggiornamento complessivo che l'ERM comporterà e che riguarderà aspetti di metodologia, di ambito di applicazione, di strumenti applicativi e di riorganizzazione delle attività, nel 2015 non sono state avviate nuove campagne di valutazione dei rischi operativi, ma sono stati effettuati dei follow up dei Risk Assessment precedenti.

Sono stati inoltre coinvolti i principali Process Owner per una mappatura degli aspetti critici rilevati, attività propedeutica alla mappatura dei rischi strategici prevista nel 2016.

Infine, sono state eseguite analisi organizzative e di processo per ridurre il livello di rischio derivante dalle attività svolte nel mercato internazionale.

Proprio in quest'ambito, infatti, assume una particolare rilevanza il "Rischio Paese" che può insorgere a causa dell'instabilità del quadro politico/sociale degli Stati esteri in cui Italferr opera.

Per loro natura i servizi che Italferr offre non comportano investimenti fissi nei Paesi di residenza dei clienti. Anche quando la normativa locale renda necessario stabilirsi, la politica della Società è quella di scegliere

forme giuridico – fiscali flessibili che consentano di assolvere gli adempimenti locali in tempi brevi rispetto alla data di ultimazione degli incarichi eseguiti.

I rischi connessi con l'instabilità politica dei Paesi in cui la Società opera, perciò, sono limitati all'impossibilità, temporanea o permanente, di proseguire l'attività con ripercussioni negative, oltre che sulla recuperabilità dei crediti, anche sul portafoglio ordini su cui fare riferimento.

Per mitigare questo rischio, la Società effettua una selezione dei Paesi di interesse già in fase di gara/offerta (fase Bid/no Bid) includendo negli elementi di valutazione dell'opportunità di un business la situazione politico - sociale, seppure in un contesto in cui il rischio Paese è parte integrante.

Con questi criteri Italferr ha potuto costruirsi un portafoglio ordini che vede la massima concentrazione in Paesi/aree geografiche che combinano un'alta opportunità di business con un rischio Paese ben al di sotto dei livelli di guardia, come illustrato nella tabella che segue.

La tabella riporta la composizione del portafoglio residuo alla fine del 2015, relativo agli incarichi acquisiti sul mercato, con la ripartizione per area geografica e l'indicazione del relativo rischio Paese.

L'indice utilizzato è il "Rischio guerra" elaborato dalla SACE per Paese: per rapportarlo all'area geografica di riferimento è stata calcolata la media, ponderata in base al portafoglio residuo, degli indici "Rischio guerra" SACE dei Paesi in cui opera Italferr, raggruppati per area geografica.

Area Geografica	% su portafoglio residuo	Indice SACE *
Medioriente	66%	47/100
Europa	11%	24/100
Africa	8%	65/100
Sudamerica	8%	51/100
Italia	5%	29/100
Turchia e Iran	2%	68/100
Totale	100%	46/100

* Media ponderata, in base al valore del portafoglio residuo, dell'indice SACE "Rischio guerra"

INVESTIMENTI

Nel corso del 2015 la Società ha fatto nuovi investimenti per 3.282mila euro che hanno essenzialmente riguardato:

- lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del software, realizzato all'interno o commissionato all'esterno, a supporto delle strutture tecniche, amministrativa e degli approvvigionamenti per complessivi 1.843mila euro (di cui 190mila euro ancora in corso di realizzazione). Si segnala che gli investimenti in software dell'anno includono 190mila euro di attività di implementazione del Building Information Modelling (B.I.M.) alle necessità progettuali di Italferr.

Con l'investimento dell'anno, è partito un progetto teso ad estendere il modello di progettazione B.I.M. a tutto il personale operativo. Il costo previsto per l'intero investimento è di 3.900mila euro (di cui 2.940mila euro per il software e 961mila euro per l'hardware).

- l'acquisto di licenze d'uso e pacchetti software, disponibili sul mercato (467mila euro);
- l'acquisto di hardware (workstation, plotter e pc portatili) per nuove dotazioni in Italia e all'estero e per sostituire l'esistente diventato obsoleto (641mila euro), di apparati di videoconferenza per la dotazione delle sedi italiane e di quelle estere (49mila euro) e di piccola attrezzatura digitale (7mila euro);
- interventi di manutenzione straordinaria alle facciate e ai locali di servizio della sede di Roma, per complessivi 254mila euro. Nell'anno, inoltre, sono stati ultimati gli interventi alle sedi di Verona e Palermo (127mila euro) in corso di completamento già alla fine del 2014;
- arredi, impianti e attrezzature per 21mila euro.



ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE**Infrastructure Engineering Services d.o.o. (I.E.S.)**

Costituita a Belgrado nel 2012 e totalmente partecipata da Italferr, la Società serba offre servizi di progettazione, soprattutto strutturale e meccanica, servizi di consulenza e assistenza tecnica.

L'organico della Società, complessivamente di 11 risorse, è integralmente composto da ingegneri serbi formati da esperti Italferr che hanno trasferito loro conoscenza e know – how specialistico: professionalità a costi contenuti sono gli elementi di forza della I.E.S. che hanno permesso alla Società di chiudere il 2015 con un utile netto in crescita rispetto all'anno precedente (142mila euro, +17% rispetto al 2014) e con volumi di produzione anch'essi in aumento del 17% rispetto al passato esercizio.

Nel corso del 2015 la I.E.S. ha acquisito una commessa dalla società delle ferrovie russe RZD International per la verifica del progetto esecutivo relativo alla tratta ferroviaria serba Resnik - Valjevo, dell'estesa di 40 km. Inoltre, la Società ha incrementato la sua attività a supporto di Italferr nei progetti in Oman, Qatar e Croazia ed ha completato, in partnership con Italferr, l'attività relativa al potenziamento dell'impianto di Milano Martesana, di proprietà di Trenitalia.

La produzione effettuata nell'anno, suddivisa per cliente e confrontata con quella dell'esercizio precedente è riportata nella tabella che segue.

	valori in migliaia di euro					
	2015		2014		Variazioni	
	Valori	% su totale	Valori	% su totale	Valori	%
Italferr	290	59%	49	12%	241	492%
Trenitalia	18	4%	367	88%	(349)	-95%
Totale Mercato Captive	308	63%	416	100%	(108)	-26%
RZD Intrnational	181	37%	0	0%	181	n.v.
Totale Mercato no Captive	181	37%	0	0%	181	n.v.
Ricavi per servizi d'ingegneria	489	100%	416	100%	73	17%

Con i risultati raggiunti nel 2015, la I.E.S. conferma di poter rispettare i propri obiettivi. L'acquisizione di servizi a mercato, inoltre, dimostra che la Società è in grado di sviluppare un proprio business sfruttando le opportunità del mercato dei Balcani per il quale era stata originariamente costituita.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede, né ha alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie, ovvero azioni della Controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A, né direttamente, né per il tramite di altri soggetti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Italferr e le società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle procedure di Gruppo, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

In Italia, Italferr esercita la propria attività sul territorio presso le Unità Locali di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Verona.

All'estero, la Società ha sette sedi secondarie ubicate ad Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti), Bucarest (Romania), Doha (Qatar), Istanbul (Turchia), Lima (Perù), Muscat (Sultanato dell'Oman) e San Diego (Venezuela) e tre uffici ad Addis Abeba (Etiopia), Algeri (Algeria) e Riyadh (Arabia Saudita).

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

Premessa

Attualmente è in corso un solo procedimento penale a carico di ex rappresentanti della Società

Si tratta del procedimento penale n. 25816/10 R.G.N.R., avente ad oggetto il contratto di appalto a Contraente Generale per la progettazione ed esecuzione della Stazione e del Passante AV nel nodo di Firenze, in relazione la quale, nel gennaio 2013, erano state notificate al Presidente pro-tempore, all'Amministratore Delegato pro-tempore, ad alcuni dipendenti di Italferr ed RFI, unitamente a personale di altre amministrazioni e delle Imprese esecutrici, informazioni di garanzia emesse dalla Procura della Repubblica di Firenze.

In data 26.01.2015 è stato richiesto dalla Procura di Firenze il rinvio a giudizio di tutte le persone e le società indagate, tra cui Italferr ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Il 10 marzo 2016, a conclusione della fase dell'udienza preliminare, il GUP del Tribunale penale di Firenze ha emesso sentenza di non luogo a procedere nei confronti della Società Italferr, dell'ex amministratore delegato, dell'ex Direttore operativo e del Project manager, mentre ha rinviato a giudizio l'ex Presidente e due funzionari di Italferr, alleggerendone, tuttavia, significativamente le posizioni, avendo nei loro confronti circoscritto e limitato le imputazioni che erano state prospettate dalla Procura.

A tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a significative passività o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ha cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria; pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio.



Il dettaglio dei contenziosi e procedimenti in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, del fisco, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è invece riportato nelle Note al bilancio.

Si evidenzia infine che nel corso del 2015 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali).

PROCEDIMENTI PENALI EX 231/2001

Come sopra riportato, il procedimento penale n. 25816/10 R.G.N.R. che vedeva coinvolta anche Italferr ai sensi del D.Lgs 231/2001 si è concluso con sentenza di non luogo a procedere nei confronti della Società.

Entro 15 giorni dall'emissione della sentenza il GUP dovrà depositarne le motivazioni e nei successivi 30 giorni la Procura della Repubblica avrà la facoltà di impugnare la sentenza mediante ricorso in Cassazione.

Altri procedimenti penali

Procedimenti dinanzi alle autorità nazionali e comunitarie

In data 8 luglio 2015, dalla Procura Regionale Piemonte della Corte dei Conti è stato notificato ad Italferr, oltre che ad alcuni esponenti della stessa Società e di RFI, un invito a dedurre ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto legge 15 novembre 1993, n. 453 ("Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"), in merito alla presunta indebita erogazione di un importo di circa 25 milioni di euro all'ATI S.p.A.) aggiudicataria del contratto di appalto per la realizzazione del passante ferroviario del Nodo di Torino.

In particolare, secondo la Procura Regionale Piemonte della Corte dei Conti la somma contestata sarebbe riconducibile alle seguenti voci di danno:

- indebito riconoscimento di oneri per progettazioni richieste all'appaltatore dal Direttore Lavori con vari ordini di servizio;
- indebito riconoscimento di oneri conseguenti al recesso parziale operato dalla Committenza (in particolare a titolo di mancato utile);
- mancato addebito di penali contrattuali per un presunto superamento del termine di ultimazione.

La vicenda trae origine dagli avvenimenti conseguenti alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di modificare in modo sostanziale il tracciato originario, già in corso di realizzazione, prevedendo il sotto attraversamento del fiume Dora.

Italferr sta espletando tutte le azioni necessarie per difendere le proprie ragioni, analizzando la questione sia dal punto di vista dell'effettiva giurisdizione del giudice contabile in materia, sia dal punto di vista strettamente sostanziale.

Si segnala, infine, come l'attività di verifica effettuata da RFI con l'Audit n. 349.RFI/2011, riguardante le contestazioni della Corte dei Conti sugli appalti del passante ferroviario del Nodo di Torino, una volta ricostruite le vicende degli appalti interessati e verificata l'adeguatezza delle procedure seguite da Italferr per la gestione delle procedure contestate dalla Corte dei Conti, abbia ritenuto "sostanzialmente infondate le

contestazioni avanzate dalla Corte dei Conti, e conseguentemente che non sussistano danni cagionati a RFI dalle procedure seguite per la gestione degli eventi". In estrema sintesi:

- le nuove progettazioni sono state legittimamente redatte dall'appaltatore su ordine del Committente, a seguito delle modifiche al tracciato richieste in corso d'opera dal Comune di Torino: gli oneri conseguenti erano quindi dovuti;
- il riconoscimento del mancato utile è la diretta conseguenza di un'obbligazione prevista dalle condizioni generali di contratto a carico del Committente che ha disposto il recesso parziale;
- il mancato addebito delle penali è dovuto al fatto che i termini di ultimazione originariamente previsti in contratto sono stati modificati per cause non imputabili all'appaltatore.

Sebbene alle contestazioni della Procura siano già state opposte eccezioni, sul piano giuridico, che escluderebbero totalmente l'ammissibilità della domanda nei confronti di Italferr, la stessa Procura, con atto notificato il 24 febbraio 2016, ha citato Italferr in giudizio. L'udienza di discussione è fissata per il 19 luglio 2016.

Tenuto conto di questo fatto, ma anche che i temi sollevati dalla Procura sono ancora oggetto di acceso dibattito giurisprudenziale e che il quadro normativo di riferimento è oggetto di proposte di modifica, Italferr ha valutato il rischio di soccombenza nel contenzioso in oggetto come "possibile" e, pertanto, non ha proceduto ad effettuare accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Procedimenti civili ed amministrativi

Ai fini di una completa informativa, si segnalano i seguenti procedimenti civili in cui la Società è convenuta, ma per i quali il rischio di soccombenza è remoto o è a carico delle società del Gruppo committenti dei lavori gestiti da Italferr:

- nel novembre 2011 è pervenuto l'atto di citazione dell'impresa Co.Ge.Fer per la richiesta di risarcimento ad RFI ed Italferr di presunti danni subiti per un valore di 32.263mila euro. Il rischio di soccombenza, peraltro remoto, è a carico di RFI, la quale sta curando la difesa anche per Italferr;
- nel marzo del 2013 è stato presentato l'atto di citazione da parte di Corip nei confronti di Italferr nell'ambito dei servizi di ingegneria affidati, per asseriti inadempimenti contrattuali; il valore della causa è di 190mila euro circa e la precisazione delle conclusioni da parte del Tribunale di Roma è stata rinviata al 29 novembre 2017;
- nel 2015 è pervenuto l'atto di citazione per chiamata in causa promosso dal Comune di Salerno, in difesa dalle pretese della Alstom Ferroviaria (che aveva proposto un'azione contrattuale fondata sul contratto di fornitura del 2002 relativo alla progettazione, costruzione e messa in posa e consegna di tre complessi automotori a trazione elettrica) per un valore pari a 5.574mila euro. Il rischio di soccombenza è a carico di Trenitalia, la quale sta curando la difesa anche per Italferr e FS Italiane.

Adesione al consolidato fiscale

Italferr, essendo in possesso dei requisiti previsti dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 117 e ss. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), aderisce al consolidato fiscale (quale consolidata) in opzione con FS italiane (quale consolidante).

L'opzione è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2013-2015 a partire dal periodo di imposta 2013.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter

Nell'ambito della gestione ordinaria e nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento di FS Italiane, le decisioni assunte nel corso del 2015 dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato sono state prese in autonomia e, pertanto, non si sono configurate le fattispecie previste dall'art. 2497 ter del codice civile.

Istituzione della microstruttura organizzativa "Audit"

A seguito della riorganizzazione della Direzione Centrale Audit della Capogruppo, le attività svolte da quest'ultima per le società controllate sono state notevolmente ridimensionate. Per garantire il presidio dell'attività e il corretto svolgimento del piano di audit societario per il 2016, è stata istituita la microstruttura "Audit" a supporto del Presidente.

Tale struttura, inizialmente composta dal solo responsabile, sarà gradualmente rafforzata al fine di assicurare la sua rispondenza alle esigenze aziendali.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prima dell'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, sono riportati nell'apposita sezione delle Note al Bilancio cui si rimanda.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come il 2015 ha dimostrato, il mercato captive è in crescita e le prospettive per il 2016 sono ampiamente positive: oltre alle risorse già stanziare con le leggi di Stabilità 2015 e "Sblocca Italia", il Governo ha confermato la volontà di incrementare gli investimenti sulle infrastrutture con le risorse aggiuntive stanziare dalla Legge di Stabilità 2016 che sarà presto oggetto dell'aggiornamento del Contratto di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed RFI.

Gli aggiornamenti agli stanziamenti già destinati alle infrastrutture strategiche dovrebbero portare alla destinazione di ulteriori 8 miliardi di euro per lo sviluppo dei quattro corridoi TEN-T che attraversano l'Italia e il potenziamento infrastrutturale, soprattutto nelle aree urbane.

Le opportunità offerte dal mercato captive inducono a stimare una crescita della produzione 2016 di Italferr in questo settore di quasi il 4%, rispetto ai già brillanti risultati conseguiti nell'anno in corso.

Nel mercato no captive, nuove opportunità e nuove strategie offrono prospettive di crescita già nell'immediato futuro.

Concluso il periodo delle sanzioni contro il programma nucleare iraniano, il Governo italiano sta avviando un programma di cooperazione con l'Iran, teso non solo ad acquisire petrolio ed energia, ma anche a promuovere le imprese italiane per la realizzazione del piano infrastrutturale definito dal Governo di Teheran. L'opportunità che questa cooperazione comporta è stata colta da Italferr che, infatti, è già presente in Iran dal mese di dicembre, con un'attività di assistenza tecnica per le locali ferrovie.

A febbraio 2016, inoltre, FS Italiane e RAI (le ferrovie iraniane) hanno firmato un Memorandum of Understanding per lo sviluppo della rete ferroviaria dell'Iran. Il Memorandum siglato offre ad Italferr, componente della delegazione presente all'evento, ulteriori prospettive di domanda e, quindi, di sviluppo del proprio business.

Da un punto di vista strategico, la Società sta iniziando a sviluppare partnership internazionali tali da garantirle una posizione di vantaggio competitivo rispetto agli altri player. Un esempio di questa nuova strategia è il protocollo d'intesa firmato a novembre con Anesrif mirato a costituire una società mista, specializzata in ingegneria ferroviaria, a sostegno dell'attuazione del piano di modernizzazione e sviluppo delle infrastrutture algerine.

Le prospettive positive su entrambi i settori di business in cui opera e il consistente volume del portafoglio ordini da eseguire, consentono ad Italferr di affrontare il 2016 nella consapevolezza di aver tutti i requisiti per raggiungere gli obiettivi, sia economici che finanziari, fissati nel budget.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2015, evidenzia un utile netto di 10.328.399,81 euro.

Tenuto conto che la Posizione Finanziaria Netta della Società, a fine anno, mostra un saldo positivo di 4 milioni di euro e che le previsioni per il 2016 indicano che l'attività operativa genererà un flusso di cassa positivo tale da finanziare gli investimenti previsti per l'anno, si propone di destinare l'utile netto d'esercizio 2015 come segue:

- distribuzione a titolo di dividendo di 10.147.245,80 euro corrispondente a 715,30 euro per ciascuna delle 14.186 azioni;



- destinazione a Riserva di utili su cambi di 179.917,51 euro, per adeguare il valore complessivo della riserva a quello degli utili netti su cambi da valutazione che, nell'esercizio 2015, ammontano a 225.756,51 euro;
- destinazione a riserva straordinaria della quota residua di utile (1.236,50 euro).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'Amministratore Delegato



Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015



Prospetti contabili



Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria

valori in unità di euro

	Note	31.12.2015	31.12.2014
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(6)	25.271.218	26.382.337
Attività immateriali	(7)	4.088.354	3.687.106
Attività per imposte anticipate	(8)	3.403.931	3.813.253
Partecipazioni	(9)	356.749	356.592
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	(10)	600	600
Altre attività non correnti	(11)	146.612	120.727
Totale attività non correnti		33.267.464	34.360.615
Contratti di costruzione	(12)	114.556.676	109.107.778
Crediti commerciali correnti	(13)	73.573.039	61.986.407
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	(10)	251.064	6.477.832
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	4.786.192	5.734.757
Crediti tributari	(15)	2.124.119	33.960
Altre attività correnti	(11)	5.353.457	3.784.444
Totale attività correnti		200.644.547	187.125.178
Totale attività		233.912.011	221.485.793
Patrimonio netto			
Capitale sociale	(16)	14.186.000	14.186.000
Riserve	(16)	24.514.213	24.277.266
Utili (Perdite) portati a nuovo (accumulate)	(16)	3.593.884	3.593.884
Risultato d'esercizio	(16)	10.328.400	3.802.170
Totale Patrimonio netto		52.622.497	45.859.320
Passività			
TFR e altri benefici ai dipendenti	(17)	29.651.493	31.528.766
Fondi rischi e oneri	(18)	5.635.140	4.103.063
Passività per imposte differite	(8)	87.257	209.174
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	(19)		346.020
Altre passività non correnti	(20)	115.016	115.005
Totale passività non correnti		35.488.906	36.302.028
Contratti di costruzione	(12)	61.044.809	56.281.835
Debiti commerciali correnti	(21)	47.495.502	44.341.477
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	(19)	1.991.641	457.948
Altre passività correnti	(20)	35.268.656	38.243.185
Totale passività correnti		145.800.608	139.324.445
Totale passività		181.289.514	175.626.473
Totale Patrimonio netto e passività		233.912.011	221.485.793

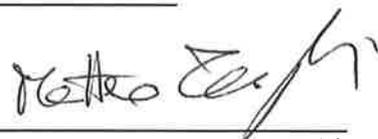



Conto Economico

	valori in unità di euro		
	Note	2015	2014
Ricavi delle vendite e prestazioni	(22)	166.629.078	152.825.551
Altri proventi	(23)	153.782	229.115
Ricavi e proventi		166.782.860	153.054.666
Costo del personale	(24)	84.850.571	84.325.698
Materie di consumo	(25)	395.922	346.791
Costi per servizi	(26)	50.552.259	47.264.830
Costi per godimento beni di terzi	(27)	4.732.054	4.922.814
Altri costi operativi	(28)	1.926.300	1.399.945
Costi per lavori interni capitalizzati	(29)	0	(22.440)
Costi operativi		142.457.106	138.237.638
Ammortamenti	(30)	3.988.809	3.771.199
Sval. e perdite (riprese) di valore	(31)	16.528	337.841
Risultato operativo		20.320.417	10.707.987
Proventi finanziari	(32)	1.443.042	1.145.199
Oneri finanziari	(32)	2.137.987	1.695.753
Totale proventi e oneri finanziari		(694.945)	(550.554)
Imposte sul reddito	(33)	9.297.072	6.355.263
Risultato del periodo delle attività continuative		10.328.400	3.802.170
Risultato netto d'esercizio		10.328.400	3.802.170

Prospetto di conto economico complessivo

	valori in unità di euro		
	Note	2015	2014
Risultato netto dell'esercizio		10.328.400	3.802.170
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) d'esercizio		(834.636)	(1.864.559)
Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(16)	(1.151.222)	(2.571.805)
Effetto fiscale Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(16)	316.586	707.246
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) d'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni		640.570	582.876
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	(16)	883.543	803.968
Effetto fiscale della quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	(16)	(242.974)	(221.092)
Altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali		(194.066)	(1.281.683)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		10.134.334	2.520.487



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

valori in unità di euro

	Patrimonio Netto									
	Capitale sociale	Riserve					Totale riserve	Utili/(perdite portati a nuovo)	Utile/(Perdita d'esercizio)	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserve per var. fair value su derivati - cash flow edge	Riserve da valutazione				
Saldo al 1° gennaio 2014	14.186.000	2.837.200	26.738.187	36.243	0	(2.893.781)	26.717.849	3.593.884	3.617.189	48.114.922
Distribuzione dividendi							0		(3.610.337)	(3.610.337)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente			6.852				6.852		(6.852)	0
Utile/(Perdite) complessivo rilevato, di cui:							0			0
Utile/(Perdite) d'esercizio							0		3.802.170	3.802.170
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto					(582.877)	(1.864.558)	(2.447.435)			(2.447.435)
Saldo al 31 dicembre 2014	14.186.000	2.837.200	26.745.039	36.243	(582.877)	(4.758.339)	24.277.266	3.593.884	3.802.170	45.859.320
Distribuzione dividendi							0			0
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente			677	42.203			42.880		(3.802.170)	(3.759.290)
Utile/(Perdite) complessivo rilevato, di cui:							0			0
Utile/(Perdite) d'esercizio							0		10.328.400	10.328.400
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto					(640.569)	834.636	194.067		0	194.067
Saldo al 31 dicembre 2015	14.186.000	2.837.200	26.745.716	78.446	(1.223.446)	(3.923.703)	24.514.213	3.593.884	10.328.400	52.622.497



Rendiconto finanziario

valori in unità di euro

	Note	2015	2014
Risultato netto d'esercizio		10.328.400	3.802.170
Imposte sul reddito	(33)	9.297.072	6.355.263
Proventi/oneri finanziari	(32)	336.127	(79.802)
Ammortamenti	(30)	3.988.809	3.771.199
Plus/Minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(28)		(6.513)
Accantonamento per rischi e oneri	(18)	1.805.627	773.489
Accantonamento per benefici ai dipendenti	(17)	366.851	637.254
Variazione delle rimanenze	(12)	(5.448.898)	40.015.646
Variazione crediti commerciali	(13)	(11.586.632)	(6.780.588)
Variazione debiti commerciali	(21)	7.917.000	5.738.910
Variazione delle altre attività	(8); (11)	(1.594.898)	1.982.301
Variazione Altre passività	(20)	(2.974.517)	13.202.078
Utilizzo fondo rischi e oneri	(18)	(273.551)	(716.998)
Pagamento benefici ai dipendenti	(17)	(1.092.901)	(1.868.360)
Variazione di debiti e crediti per imposte che non generano flussi	(15); (33)	(11.173.438)	(6.261.461)
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività operativa		(104.949)	60.564.588
Investimenti in:			
- immobilizzazioni immateriali	(7)	(2.310.188)	(1.335.771)
- immobilizzazioni materiali	(6)	(968.750)	(2.452.136)
- Partecipazioni	(9)	(158)	
Variazione delle altre attività immobilizzate	(10)		(41.834)
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività di investimento		(3.279.096)	(3.829.741)
Variazione delle attività finanziarie	(10)	(251.064)	
Variazione delle passività finanziarie	(16); (19)	(522.061)	
Proventi/oneri finanziari che non generano flussi di cassa	(32)	(336.127)	(593.933)
Dividendi	(16)	(3.802.170)	(3.617.189)
Variazione Patrimonio Netto	(16)	42.879	6.852
Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività finanziaria		(4.868.543)	(4.204.270)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo		(8.252.588)	52.523.725
Disponibilità liquide a inizio periodo		12.212.589	(40.311.136)
Disponibilità liquide a fine periodo		3.960.001	12.212.589
di cui c/c intersocietario:		(826.191)	6.477.832
di cui c/c bancari:		4.786.192	5.734.757

NOTE AL BILANCIO

1 Premessa

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). Occorre in particolare segnalare che Italferr si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. In particolare, ai sensi degli articoli 3 e 4 del suddetto decreto legislativo, la Società ha applicato gli EU-IFRS per la redazione del bilancio di esercizio a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

2 Società

Italferr S.p.A (nel seguito anche la "Società" ovvero "Italferr") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale a Roma.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2016 ha approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 autorizzandone la pubblicazione e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

La Società, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'IFRS 10, ha redatto il bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, da cui Italferr è direttamente controllata. La capogruppo ha sede in Roma, in Piazza della Croce Rossa 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG S.p.A è incaricata della revisione legale dei conti.

3 Principi contabili e criteri di redazione del bilancio

Come precedentemente indicato, il bilancio di esercizio è stato predisposto in conformità agli EU-IFRS; in particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente documento. Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il bilancio è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società e cioè la moneta corrente dei Paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- il Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 5 - Gestione dei rischi finanziari.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per i casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Principi contabili applicati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono le seguenti:

Categoria	Aliquote	Vita Utile
Terreni	0 %	∞
Fabbricati strumentali	3 %	33 anni
Migliorie su beni in locazione	Durata residua locazione	Durata residua locazione
Costruzioni leggere	10 %	10 anni
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12 %	12 anni
Arredamento	15 %	7 anni
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15 %	7 anni
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	40 %	2,5 anni
Telefoni cellulari	40 %	2,5 anni
Autovetture, motoveicoli e simili	25 %	4 anni

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (a eccezione delle Attività immateriali a vita utile indefinita) per le quali non viene calcolato l'ammortamento e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali immobilizzazioni immateriali:

(a) *Concessioni, licenze e marchi*

Le concessioni, le licenze e marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata.

I costi delle licenze *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata. I costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono spesi nel momento in cui sono sostenuti.

(b) *Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno*

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

(c) *Costi di ricerca e sviluppo*

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le attività immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'attività immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le attività immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è utilizzabile e viene effettuato in un periodo pari a 5 anni.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

(a) Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi

finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento, che non siano quotate in un mercato attivo e per le quali l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile sono valutate, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico laddove siano individuate perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Strumenti Finanziari

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti;

Il *management* determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

(a) Attività finanziarie con contropartita al conto Economico

Tale categoria include gli strumenti derivati e le attività designate come tali al momento della loro iscrizione. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione: nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del *management* circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

b) Crediti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono inizialmente rilevate al *fair value*. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore di realizzo.

Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Derivati

Gli strumenti derivati sono sempre considerati come attività detenute a scopo di negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita a conto economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come efficaci strumenti di copertura di un determinato rischio relativo a sottostanti attività o passività o impegni assunti dalla Società.

In particolare la Società utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite (*cash flow hedge*). Per le modalità seguite nella rilevazione delle coperture dal rischio di cambio su alle Note al bilancio.

L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio della operazione che periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset ratio*) o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

Cash flow hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", nel conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*"), che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" a essa relativa viene immediatamente riversata a conto economico. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto, giunga a scadenza o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante. La contabilizzazione della copertura come *cash flow hedge* è cessata prospetticamente.

Determinazione del fair value

Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura del periodo. Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il *fair value* dei *forward* su cambi è determinato

sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso attesi tra le valute interessate.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 ma osservabili direttamente o indirettamente;

Livello 3: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di input non osservabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali e altre passività finanziarie

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i 12 mesi rispetto alla data di bilancio. Inoltre, essi sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento dei lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.



I ricavi di commessa comprendono: oltre ai corrispettivi contrattualmente pattuiti, le varianti di lavori, la revisione prezzi. I costi di commessa includono: tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando è ragionevolmente prevedibile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente.

Qualora dopo la data di riferimento del bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel bilancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti, al netto dell'eventuale fondo perdite a finire (denominato Fondo Rischi contrattuali"), nonché degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione. A tale ultimo riguardo, occorre precisare che gli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (acconti come fatturato di rata) sono rilevati a riduzione del valore lordo della commessa, ove capiente, ovvero per l'eventuale eccedenza nel passivo. Per converso le fatturazioni degli anticipi costituiscono fatti finanziari e non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi. Pertanto gli anticipi rappresentando un mero fatto finanziario sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori eseguiti. Tali anticipi tuttavia sono ridotti progressivamente, solitamente in virtù di accordi contrattuali, in contropartita ai corrispettivi di volta in volta fatturati con riferimento alla specifica commessa.

Per quanto riguarda il fondo rischi contrattuali relativo alla singola commessa, si precisa che qualora il fondo ecceda il valore del lavoro iscritto nell'attivo patrimoniale, tale eccedenza è classificata nella voce del passivo "Contratti di costruzione".

Le analisi anzidette vengono effettuate commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti) lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce dell'attivo "Contratti di costruzione"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività nella voce "Importo dovuto ai Committenti"

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di *bonus* pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

TFR e altri benefici ai dipendenti

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi

del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società ha, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito alla Carta di Libera Circolazione (CLC) che garantisce ai dipendenti, anche se in pensione, ed ai loro familiari, il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione- sui treni gestiti da Trenitalia.

Pertanto viene rilevato in bilancio, sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, e premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per i Contratti di costruzione, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società e in conformità alla vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del bilancio di esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio determinate utilizzando le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sull'esercizio sono riflessi a conto economico.

Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri. Pertanto i risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive

basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio della Società.

Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Fair value di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano *input* direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori, potrebbero produrre valutazioni diverse.

Settori operativi

Alla data della presente Relazione finanziaria la Società non ha titoli di debito o azioni quotate in un mercato regolamentato e rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo FS Italiane che, in ottemperanza all'IFRS 8 paragrafo 2 b, fornisce nelle Note al Bilancio Consolidato informazioni sui settori operativi.

4 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di prima adozione

IFRIC 21 – Tributi

In data 20 maggio 2013 lo IASB ha emesso l'interpretazione IFRIC 21 – "Tributi", la quale costituisce un'interpretazione dello IAS 37 – "Accantonamenti, passività ed attività potenziali". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.634 del 13 giugno 2014. L'IFRIC 21 chiarisce quando un'entità deve rilevare una passività per il pagamento di tributi imposti dal governo, ad eccezione di quelli già disciplinati da altri principi (es. IAS 12 – Imposte sul reddito). Uno dei requisiti richiesti dallo IAS 37 per l'iscrizione di una passività è rappresentato dall'esistenza di un'obbligazione attuale in capo alla Società quale risultato di un evento passato (fatto vincolante). L'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante, che dà origine ad una passività per il pagamento del tributo, risiede nella normativa di riferimento dalla quale scaturisce il pagamento dello stesso.

L'IFRIC 21 è applicabile dagli esercizi che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi nel presente bilancio.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti - Emendamento

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 19 – "Benefici ai dipendenti", intitolati "Piani a benefici definiti: i contributi dei dipendenti". Tali documenti sono stati adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/29 del 17 dicembre 2014, con l'obiettivo di semplificare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.

Tali emendamenti sono applicabili dal 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione dell'emendamento agli IFRSs non ha comportato effetti significativi nel presente bilancio.

Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/28 del 17 dicembre 2014, apportando le seguenti modifiche ai principi:

- le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che la classificazione come passività finanziaria o come patrimonio netto di un'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, che rispetta la definizione di strumento finanziario, deve avvenire in accordo alle definizioni di passività finanziaria e strumento rappresentativo di capitale dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio; e che i cambiamenti di *fair value* di un corrispettivo potenziale, che non rappresenti un "*measurement period adjustment*" e non sia stato classificato come patrimonio netto, devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- la modifica allo IAS 24 varia la definizione di "parte correlata" per includere le "entità dirigenti" ("*management entities*") cioè quelle entità (o un qualsiasi membro di un gruppo a cui appartiene) che forniscono servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla sua

controllante e, per le quali, l'entità che redige il bilancio deve indicare l'ammontare delle spese sostenute per la prestazione di servizi di direzione con responsabilità strategiche e non ha, invece, l'obbligo di indicare i corrispettivi pagati o dovuti dalla "*management entity*" ai propri amministratori o dipendenti, come sarebbe richiesto dallo IAS 24.17;

- le modifiche agli IAS 16 e 38 chiariscono che in caso di applicazione del modello della rideterminazione del valore, le rettifiche sull'ammortamento accumulato non sono sempre proporzionali alla rettifica del valore contabile lordo. In particolare, alla data di rideterminazione del valore, l'adeguamento del valore contabile dell'attività al valore rivalutato può avvenire in uno dei seguenti modi: a) il valore contabile lordo dell'attività è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione e l'ammortamento accumulato è rettificato in modo da risultare pari alla differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate; b) l'ammortamento accumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione dei miglioramenti agli IFRSs, ove applicabili, non ha comportato effetti significativi nel presente bilancio.

Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1361 del 18 dicembre 2014, apportando le seguenti modifiche ai principi:

- la modifica all'IFRS 3 ha chiarito che tale principio non si applica nel bilancio di un accordo a controllo congiunto (*joint venture o joint operation*), al momento della sua costituzione. Tale esclusione, prima della modifica, era limitata alla sola costituzione delle *joint venture*;
- la modifica all'IFRS 13 ha chiarito che la "*portfolio exception*" è applicabile alle attività e passività finanziarie gestite sulla base dell'esposizione netta al rischio di mercato e al rischio di credito, se tali strumenti finanziari, pur non rispettando la definizione dello IAS 32, rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39;

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2015 o successivamente.

L'applicazione dei miglioramenti agli IFRSs, ove applicabili, non ha comportato effetti significativi nel presente bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente omologazione da parte dell'Unione Europea ma non ancora applicati

IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto - Emendamenti

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "*Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (Amendments to IFRS 11)*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2173

del 24 novembre 2015. Le modifiche prevedono nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2016. E' in corso di analisi, da parte della Società, la valutazione degli impatti futuri che potranno eventualmente riflettersi sul bilancio.

IAS 16 - Immobili impianti e macchinari - IAS 38 - Attività immateriali - Emendamenti

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "*Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2231 del 2 dicembre 2015. Le modifiche chiariscono che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. E' in corso di analisi, da parte della Società, la valutazione degli impatti futuri che potranno eventualmente riflettersi sul bilancio tuttavia non si prevede che tali emendamenti avranno effetti significativi.

IAS 27 – Bilancio separato - Emendamenti

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato "*Equity Method in Separate Financial Statements (Amendments to IAS 27)*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2441 del 18 dicembre 2015. Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. E' in corso di analisi, da parte della società, la valutazione degli impatti futuri che potranno eventualmente riflettersi sul bilancio.

Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2343 del 15 dicembre 2015. Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti IAS/IFRS: IFRS 5 *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosure*, IAS 19 *Employee Benefits* e IAS 34 *Interim Financial Reporting*.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. E' in corso di analisi, da parte della società, la valutazione degli impatti futuri che potranno eventualmente riflettersi sul bilancio.

IAS 1 – Presentazione del bilancio - Emendamenti

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Disclosure Initiative*" (*Amendments to Ias 1*). Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2406 del 18 dicembre 2015. Le modifiche chiariscono alcuni aspetti inerenti la *disclosure*. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto *Disclosure Initiative* che ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. E' in corso di analisi, da parte della Società, la valutazione degli impatti futuri che potranno eventualmente riflettersi sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data della presente relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul bilancio è in corso di analisi.

IFRS 9 – Financial instruments

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9. Com'è noto, lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava la valutazione e la classificazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate le regole relative alle passività finanziarie e alla *derecognition*. Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A settembre 2015 l'EFRAG ha completato il suo *due process* per l'emissione dell'*endorsement advice* che è poi stato presentato alla Commissione Europea.

L'*endorsement advice* raccomanda che tutte le società applichino l'IFRS 9 a partire dal 2018, consentendo l'applicazione facoltativa per il settore assicurativo.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers ed Emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo *standard "Revenue from Contracts with Customers"*. Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli *standards* sul *leasing*, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 Revenue e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services*. L'11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato

l'*Amendment* all'IFRS 15 con cui ha posticipato l'entrata in vigore dello *standard* di un anno, fissandola al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista nel secondo trimestre del 2016.

IAS 12 – Income tax - Emendamenti

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 *Income Tax*. Il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*" mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista a fine 2016.

IAS 7 – Statement of Cash Flows - Emendamenti

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 *Statement of cash flows*. Il documento *Disclosure initiative (Amendments to IAS 7)* ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017. L'omologazione da parte della UE è prevista a fine 2016.

5 Gestione dei rischi finanziari

Le attività di Italferr la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari, quali:

- Il rischio di credito;
- Il rischio di liquidità;
- Il rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e di cambio)

La gestione dei rischi della Società si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sull'esposizione della Società a ciascuno dei rischi sopra elencati, nonché alla gestione del capitale.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito deriva principalmente dai crediti commerciali. La Società è responsabile per la gestione e l'analisi del rischio di tutti i nuovi clienti rilevanti, controlla costantemente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso dei crediti verso i clienti ordinari e la pubblica amministrazione nei tempi contrattuali prestabiliti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2015, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2014.

valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti	1	1
Altre attività non correnti	147	121
Contratti di costruzione	115.768	110.131
Fondo svalutazione	(1.211)	(1.023)
Contratti di costruzione al netto del fondo svalutazione	114.557	109.108
Crediti commerciali correnti	75.568	63.992
Fondo svalutazione	(1.995)	(2.005)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	73.573	61.986
Attività finanziarie correnti	251	6.478
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.786	5.735
Altre attività correnti	5.589	3.995
Fondo svalutazione	(236)	(211)
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	5.353	3.784
Totale esposizione al netto del Fondo svalutazione *	198.668	187.213

* non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

valori in migliaia di euro				
	31.12.2015		31.12.2014	
Gruppo	152.500	79%	142.795	79%
Clienti ordinari	35.543	18%	34.618	19%
Pubblica Amministrazione	537	0%	1.028	1%
Istituti finanziari	1	0%	1	0%
Altri debitori	5.301	3%	3.037	2%
Totale esposizione al netto del Fondo svalutazione	193.882	100%	181.479	100%

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, al netto del fondo svalutazione, raggruppate per scaduto ed esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

valori in migliaia di euro

31.12.2015	Non scaduti	Scaduti				Totale scaduto	Totale
		0 - 180	180 - 360	360 - 720	oltre 720		
Crediti Gruppo	144.674	6.914	844	53	15	7.826	152.500
Clienti ordinari (lordo)	29.619	2.924	324	237	3.621	7.106	36.725
Fondo svalutazione			(175)	(33)	(974)	(1.182)	(1.182)
Clienti ordinari (netto)	29.619	2.924	149	204	2.647	5.924	35.543
Pubblica Amministrazione (lordo)	319	19		992	20	1.031	1.350
Fondo svalutazione				(793)	(20)	(813)	(813)
Pubblica Amministrazione (netto)	319	19	0	199	0	218	537
Istituti finanziari	1						1
Altri debitori	5.301						5.301
Totale esposizione al netto del Fondo svalutazione	179.914	9.857	993	456	2.662	13.968	193.882

valori in migliaia di euro

31.12.2014	Non scaduti	Scaduti				Totale scaduto	Totale
		0 - 180	180 - 360	360 - 720	oltre 720		
Crediti Gruppo	141.462	967	322	0	44	1.333	142.795
Clienti ordinari (lordo)	29.272	1.540	0	5.245	507	7.292	36.564
Fondo svalutazione		(247)		(1.332)	(367)	(1.946)	(1.946)
Clienti ordinari (netto)	29.272	1.293	0	3.913	140	5.346	34.618
Pubblica Amministrazione (lordo)	68	905	91	4	18	1.018	1.086
Fondo svalutazione			(37)	(3)	(18)	(58)	(58)
Pubblica Amministrazione (netto)	68	905	54	1	0	960	1.028
Istituti finanziari	1					0	1
Altri debitori	3.037					0	3.037
Totale esposizione al netto del Fondo svalutazione	173.840	3.165	376	3.914	184	7.639	181.479

Si fa presente che i crediti verso clienti ordinari scaduti da oltre 720 giorni includono 2.561mila euro relativi al credito residuo verso le Ferrovie Rumene che, in base alla transazione conclusa nel mese di dicembre 2015, sarà incassato entro la fine del 2016.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato, con conseguente impatto negativo sul risultato economico e, nei casi più gravi, determinando una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

Aderendo al sistema di tesoreria accentrata di Gruppo, Italferr ha accesso ad una linea di credito sul conto corrente intersocietario a condizioni competitive rispetto al quadro di riferimento esterno, che le consente di far fronte alle necessità di liquidità generate dalla sua attività operativa.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, indicate al lordo degli interessi da versare, sono esposte nelle tabelle seguenti:

valori in migliaia di euro

31.12.2015	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6 - 12 mesi	1 - 2 anni
Debiti commerciali	108.541		47.496		
Passività finanziarie non derivate	108.541	0	47.496	0	0
<i>Cash Flow Hedge</i> di copertura	1.165	1.165	1.165		
Passività finanziarie derivati	1.165	1.165	1.165	0	0

valori in migliaia di euro

31.12.2014	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6 - 12 mesi	1 - 2 anni
Debiti commerciali	100.623		44.341		
Passività finanziarie non derivate	100.623	0	44.341	0	0
<i>Cash Flow Hedge</i> di copertura	804	804	23	435	346
Passività finanziarie derivati	804	804	23	435	346

RISCHIO DI MERCATO

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta a diversi rischi di mercato e, principalmente, è esposta al rischio di oscillazione dei cambi e, in via residuale, al rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione finanziaria che Italferr può avere nel corso della sua operatività è interamente nei confronti della Controllante e legata a motivi commerciali: essa, perciò, è di breve termine. La Società, pertanto, non è esposta al rischio di tasso di interesse relativo ai finanziamenti a medio/lungo termine.

Grazie alle politiche di ottimizzazione del costo del debito messe in atto dalla Capogruppo ed anche al mantenimento ai livelli minimi dei tassi d'interesse da parte della BCE, Italferr può contare su una linea di credito a tassi d'interesse molto bassi e sufficientemente stabili nel tempo. Conseguentemente, la Società valuta molto basso il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse sulla sua esposizione a breve termine.

Rischio di cambio

La crescita del mercato no captive, con l'acquisizione di importanti contratti espressi in valuta estera, ha reso Italferr esposta al rischio di oscillazione cambi.

Attualmente i principali contratti esteri che Italferr ha in portafoglio sono quelli acquisiti in Arabia Saudita, Oman e Qatar: le valute di questi Paesi sono ancorate al dollaro statunitense e, pertanto, si sono apprezzate dalla metà del 2014 in avanti, beneficiando del forte rialzo che ha avuto il dollaro. Gli outlook 2016

sull'andamento delle valute segnalano una volatilità molto elevata del cambio euro/dollaro influenzato dalle decisioni delle banche centrali, americana ed europea, e dall'andamento del prezzo del petrolio.

E proprio il prezzo del petrolio incide sull'economia dei Paesi del Golfo che stanno valutando l'ipotesi di abbandonare il cambio fisso delle loro monete con il dollaro.

In questa condizione di incertezza, Italferr, nel 2014, ha stipulato degli specifici derivati di copertura del rischio cambio tra il rial omanita (OMR) e l'euro, con l'obiettivo del *cash flow hedge* : con queste coperture la Società si è perfettamente immunizzata dal rischio avendo optato per contratti *forward* che fanno riferimento direttamente al cambio EUR/OMR anziché USD/EUR quale proxy del rischio coperto.

Per i grossi contratti in valuta, acquisiti nel 2015 (Blue Line Saudi Landbridge e progettazione di dettaglio della metropolitana di Doha), la Società non ha ancora perfezionato dei contratti in derivati di copertura, avendo potuto definire solo di recente un cash flow netto atteso temporalmente attendibile.

I contratti derivati a copertura del rischio cambio OMR/EUR, nel corso del 2015 hanno generato differenziali negativi tra il tasso *forward* fissato all'atto della loro stipula e il tasso a pronti alla data di scadenza, generando così perdite su cambi pari a 844mila euro.

Per concludere l'informativa , nella tabella che segue, si riporta l'esposizione Italferr al rischio cambio, così come risulta alla fine del 2015 in base al valore nozionale.

31.12.2015		Unità di valuta per EUR	Saldi in valuta				Controvalore EUR
			Credito commerciali	Debiti commerciali	Esposizione lorda nello SP	Contratti a termine su cambi (Migliaia di EUR)	Controvalore in migliaia di euro
Valuta	Cambio 31.12.2015						
AED	Dirham EAU	4,00		(25)	(25)		(6)
CHF	Franco Svizzero	1,08		(32)	(32)		(30)
DZD	Dinaro algerino	116,70	6.639	(806)	5.834		50
ETB	Etiopian Birr	23,06	279	(474)	(195)		(8)
INR	Rupia indiana	72,02		(225)	(225)		(3)
OMR	Rial Oman	0,42	945	(651)	294	(1.165)	(462)
PEN	Nuevo Sol Perù	3,71	7		7		2
QAR	Riyal Qatar	3,96	2.633	(1.019)	1.614		407
RON	Nuovo Leu Rumeno	4,52	797	(3.962)	(3.165)		(700)
SAR	Riyal Arabia Saudita	4,09		(10.058)	(10.058)		(2.461)
SYP	Sterlina siriana	239,46		(1)	(1)		(0)
TRY	Lira Turca	3,18	28	(184)	(156)		(49)
USD	Dollaro USA	1,09	1.018	(660)	358		329
VEF	Bolivar Venezuelano	6,86		(35)	(35)		(5)
						(1.165)	(2.936)

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti all'azionista e benefici agli altri portatori

di interesse. Italferr si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie come riportate nella situazione patrimoniale - finanziaria e categoria di attività, e categorie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

valori in migliaia di euro

31 dicembre 2015	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti	1		
Altre attività non correnti	147		
Contratti di costruzione	114.557		
Crediti commerciali correnti	73.573		
Attività finanziarie correnti	251		
Disponibilità liquide	4.786		
Crediti tributari	2.033		
Altre attività correnti	5.353		
Altre passività non correnti		115	
Debiti commerciali correnti		47.495	
Contratti di costruzione		61.045	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		1.992	1.165
Altre passività correnti		35.274	

valori in migliaia di euro

31 dicembre 2014	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti	1		
Altre attività non correnti	121		
Contratti di costruzione	109.108		
Crediti commerciali correnti	61.986		
Attività finanziarie correnti	6.478		
Disponibilità liquide	5.734		
Crediti tributari	34		
Altre attività correnti	3.784		
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		346	346
Altre passività non correnti		115	
Debiti commerciali correnti		44.341	
Contratti di costruzione		56.282	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		458	458
Altre passività correnti		38.243	

6 Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse. Nel corso del 2015 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni e gli ammortamenti sono stati calcolati in modo sistematico e costante.

valori in migliaia di euro

	Terreni e fabbricati	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Consistenza al 01.01.2014	23.931	3.357	37	27.325
Investimenti	59	1.149	127	1.335
Passaggi in esercizio		37	(37)	0
Ammortamenti	(661)	(1.617)		(2.278)
	(602)	(431)	90	(943)
Costo storico	25.495	26.596	127	52.218
Ammortamenti e perdite di valore	(2.166)	(23.670)	0	(25.836)
Consistenza al 31.12.2014	23.329	2.926	127	26.382
Investimenti	254	718		972
Passaggi in esercizio		127	(127)	0
Ammortamenti	(663)	(1.417)		(2.080)
Alienazioni e dismissioni				0
Altre riclassifiche		(3)		(3)
Totale variazioni	(409)	(575)	(127)	(1.111)
Costo storico	25.749	27.319		53.068
Ammortamenti e perdite di valore	(2.829)	(24.968)		(27.797)
Consistenza al 31.12.2015	22.920	2.351	0	25.271

Gli investimenti in "Terreni e fabbricati" riguardano integralmente (254mila euro) interventi di manutenzione incrementativa condotti sull'immobile di proprietà della sede di Roma.

Gli investimenti in "Altri beni", complessivamente pari a 718mila euro, hanno riguardato:

- l'acquisto di hardware, complessivamente pari a 698mila euro, per il rinnovo dei computer per le postazioni di lavoro (389mila euro), l'acquisto di nuovo hardware (plotter, notebook, stampanti e monitor, ecc., per complessivi 260mila euro) e per il potenziamento del sistema di videoconferenza (49mila euro);
- acquisti di mobili e arredi (18mila euro, di cui 14mila per la sede centrale e 4mila per la sede di Addis Abeba);
- l'acquisto di piccola attrezzatura (2mila euro).

Infine, gli investimenti passati in esercizio nell'anno riguardano interventi di manutenzione incrementativa delle sedi di Palermo (62mila euro) e Verona (65mila euro).

Le "Alienazioni e dismissioni" riguardano:

- l'eliminazione del valore delle migliori apportate alla sede di Reggio Calabria (83mila euro completamente ammortizzato) per cessazione del contratto di locazione;

- la rottamazione di mobili e arredi e macchine d'ufficio obsoleti o non più utilizzabili del valore originario di 25mila euro, integralmente ammortizzati;
- la cancellazione di materiale hardware, pressoché completamente ammortizzato, per furti subiti (9mila euro).

Il costo originario complessivo ed il relativo fondo ammortamento delle dismissioni avvenute nel 2015 è illustrato nella tabella che segue.

valori in migliaia di euro				
Allenazioni e dismissioni	Terreni e fabbricati	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo storico		(118)		
Ammortamenti e perdite di valore		118		
	0	0	0	0

Infine le "Altre riclassifiche" riguardano integralmente la cancellazione della quota di pertinenza Italferr delle dotazioni d'ufficio della Business Partnership Italferr – Altinok il cui valore originario e il relativo fondo ammortamento sono indicati nella tabella che segue. La cancellazione è stata effettuata perché, alla luce degli approfondimenti effettuati nell'anno, la Business Partnership è stata classificata come una Joint Venture, anziché una Joint Operation, come ritenuto al momento della sua costituzione.

valori in migliaia di euro				
Altre riclassifiche	Terreni e fabbricati	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo storico		(4)		
Ammortamenti e perdite di valore		1		
	0	(3)	0	0

Tutti gli immobili, impianti e macchinari iscritti in bilancio sono di proprietà di Italferr ed impiegati nell'esercizio d'impresa. Su di essi, inoltre, non esistono gravami di alcun genere.

7 Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse.

valori in migliaia di euro				
	Dir. brev.ind. e opere ingegno	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	8.746	335	15.503	24.584
Ammortamenti e perdite di valore	(8.221)		(13.635)	(21.856)
Consistenza all'1.1.2014	525	335	1.868	2.728
Investimenti	586	416	1.450	2.452
Passaggi in esercizio		(335)	335	0
Ammortamenti	(414)		(1.079)	(1.493)
Totale variazioni	172	81	706	959
Costo storico	9.332	416	17.288	27.036
Ammortamenti e perdite di valore	(8.635)	0	(14.714)	(23.349)
Consistenza al 31.12.2014	697	416	2.574	3.687
Investimenti	468	190	1.652	2.310
Passaggi in esercizio		(410)	410	0
Ammortamenti	(525)		(1.384)	(1.909)
Totale variazioni	(57)	(220)	678	401
Costo storico	9.800	196	19.350	29.346
Ammortamenti e perdite di valore	(9.160)	0	(16.098)	(25.258)
Consistenza al 31.12.2015	640	196	3.252	4.088

Gli investimenti dell'anno, complessivamente pari a 2.310mila euro, hanno riguardato lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del software, realizzato all'interno o commissionato all'esterno, a supporto delle strutture tecniche, amministrativa e degli approvvigionamenti per complessivi 1.842mila euro (di cui 190mila euro ancora in corso di realizzazione e 1.652mila euro esposti nelle Altre immobilizzazioni immateriali).

Inoltre, sono stati acquistati licenze d'uso e pacchetti software, disponibili sul mercato, che vengono impiegati da Italferr nella sua normale attività (468mila euro).

Anche le attività immateriali della Società non sono soggette a vincoli, né sono state utilizzate a garanzia di passività.

8 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Nei prospetti di seguito sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nel 2015 della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee.

valori in migliaia di euro

	31.12.2014	Incr/decrem. con impatto a CE			Incr/de cr. con impatto a PN	Altri movimenti	31.12.2015
		Lordo	Riduz. % IRES 2017	Totale			
Attività per imposte anticipate:	3.813	224	(411)	(187)	(73)	(149)	3.404
Valutazione strumenti finanziari	221				243		464
Accantonamenti per rischi ed oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	2.064	348	(292)	56			2.120
Altre partite	1.528	(124)	(119)	(243)	(316)	(149)	820
Passività per imposte differite	(209)	(27)	0	(27)	0	149	(87)
su utile attuariale TFR	(149)					149	0
su utii su cambi da valutazione	(60)	(27)		(27)			(87)
Saldo netto	3.604	197	(411)	(214)	(73)	0	3.317

Le imposte anticipate si riferiscono per quasi due terzi agli importi da recuperare sugli accantonamenti al fondo rischi contrattuali e ai fondi rischi ed oneri.

Il differenziale tra l'aliquota IRES attuale e quella al 24%, prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017, ha comportato la riduzione delle imposte anticipate per 411mila euro. Per evidenziare quest'effetto, nella tabella precedente è stata data separata indicazione delle imposte anticipate IRES che si sarebbero avute ad aliquote costanti (Colonna "Lordo") e del minor credito generato dalla diminuzione che l'aliquota avrà nel 2017 (Colonna "Riduzione % IRES 2017").

Le imposte anticipate riferite agli strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio cambio si sono incrementate di 243mila euro per l'adeguamento della Riserva di Cash Flow hedge. Del saldo complessivo delle imposte anticipate, 1.276mila euro saranno recuperati oltre l'esercizio successivo mentre la restante parte sarà recuperata entro il 2016.

9 Partecipazioni

Si riportano, di seguito, le tabelle delle consistenze ad inizio e fine esercizio delle partecipazioni in esame, raggruppate per categoria, e delle relative variazioni intervenute nell'anno 2014 e 2015.

valori in migliaia di euro

	Valore netto 31.12.2015	Valore netto 31.12.2014	Fondo svalutazione cumulato
Partecipazioni in:	357	356	1
Imprese controllate	350	350	
Imprese a controllo congiunto	1		1
Altre imprese	6	6	

La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2015 riguarda la partecipazione nella Joint Venture Italferr/Altinok, costituita nel 2014 in Turchia a seguito dell'acquisizione dell'incarico di direzione lavori del tunnel sotto il Bosforo (Eurasia Tunnel).

Nello scorso esercizio tale interessenza era stata classificata come Joint Operation e, quindi, le attività e passività, i costi e ricavi riconducibili ad Italferr erano stati iscritti, per natura, nel bilancio della Società.

A seguito di un'approfondita analisi circa la qualificazione dell'interessenza nella JV Italferr/Altinok, condotta anche con il supporto di pareri di professionisti locali, la suddetta JV è stata riclassificata quale entità giuridica autonoma e, pertanto, in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 11 e dal paragrafo 43 dello IAS 8, il suo valore pro – quota è stato inserito nella voce "Partecipazioni". Non si è proceduto al restatement dell'esercizio 2014 per la non significatività dei valori iscritti nell'esercizio precedente.

Il valore iscritto è la quota di partecipazione (50,1% di Italferr al Fondo consortile fissato in 1.000 lire turche).

Il 21 dicembre 2015 il Consorzio Brennero Ingegneria (C.B.I.) nel quale Italferr partecipa al 33% è stato messo in liquidazione per raggiungimento dell'oggetto consortile.

La partecipazione in C.B.I è l'unica componente della voce "Altre imprese".

Si riporta qui di seguito, l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e a controllo congiunto e il raffronto tra il valore di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

valori in migliaia di euro								
Partecipazioni in imprese controllate	Sede	Capitale sociale	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2015	% di partecip.	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2015 (b)	Differenza (b) - (a)
I.E.S	Belgrado - Serbia	350	142	578	100%	578	350	(228)
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto								
JV Italferr/Altinok	Turchia	0,32	579	429	50,1%	215	1	(214)

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle principali voci patrimoniali ed economiche delle società controllate e a controllo congiunto.

valori in migliaia di euro										
Dati essenziali bilancio al 31.12.2015	% in possesso	Attività correnti	Attività non correnti	Totale Attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/ (perdita)
I.E.S	100%	716	28	744	(167)		(167)	488	(346)	142
JV Italferr/Altinok	50,1%	1.116	17	1.133	(704)		(704)	1.788	(1.209)	579

10 Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie alla fine dei due esercizi a confronto:

valori in migliaia di euro

Attività finanziarie	Valore contabile								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale
Crediti per finanziamenti JV		251	251					251	251
Crediti verso banche per somme pignorate	1		1	1		1		0	0
Altre attività finanziarie									
c/c intersocietario			0		6.478	6.478		(6.478)	(6.478)
	1	251	252	1	6.478	6.479	0	(6.227)	(6.227)

Nel corso del 2015, per consentire l'operatività della JV Italferr – Altinok, in attesa che si perfezionassero le condizioni per la fatturazione e l'incasso delle attività da essa condotte, i due partner hanno stabilito di erogare dei finanziamenti in proporzione alla loro quota di partecipazione. I finanziamenti sono stati erogati in dollari e sono remunerati ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi +150 basis point.

11 Altre attività non correnti e correnti

Tale voce è così composta:

valori in migliaia di euro

	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Crediti verso Controllante per consolidato fiscale	0		0	510		510	(510)		(510)
Altri crediti verso società del Gruppo	195		195	350	8	358	(155)	(8)	(163)
Crediti per IVA	65		65	65		65			0
Debitori diversi	582	147	729	620	113	733	(38)	34	(4)
Acconti a fornitori	3.344		3.344	1.559		1.559	1.785		1.785
Altri crediti tributari	1		1				1		1
Ratei/risconti v/Gruppo	4		4				4		4
Ratei/risconti v/Terzi	1.398		1.398	891		891	507		507
Totale	5.589	147	5.736	3.995	121	4.116	1.594	26	1.620
Fondo svalutazione	(236)		(236)	(211)		(211)	(25)		(25)
Totale netto fondo svalutazione	5.353	147	5.500	3.784	121	3.905	1.569	26	1.595

I crediti per consolidato fiscale rappresentano gli acconti d'imposta IRES, al netto dell'imposta corrente. La voce si è azzerata per effetto dell'incremento delle imposte correnti 2015 rispetto all'esercizio precedente.

La voce Debitori diversi (582mila euro) è principalmente composta dai crediti verso il personale e istituti previdenziali (65mila euro) e crediti IVA delle sedi estere (399mila euro). Tra i crediti IVA figura quello della succursale Venezuela (183mila euro). Questo importo e quello per crediti per ritenute subite in Venezuela (53mila euro), sempre ricompreso nella voce "Debitori diversi", sono stati prudenzialmente svalutati al 100% in quanto di difficile recuperabilità, dato che l'attività della succursale è completata e, quindi, è venuta meno la possibilità di recuperarli nelle successive dichiarazioni fiscali.

Gli acconti a fornitori (3.344mila euro) sono cresciuti rispetto alla fine del 2014 per gli anticipi erogati a fronte di servizi d'ingegneria affidati all'esterno e non ancora ultimati, relativi alle commesse in Arabia Saudita (1.242mila euro) e in Oman (697mila euro).

La voce ratei e risconti attivi aumenta, rispetto al 2014, principalmente per il risconto del premio assicurativo relativo all' RC Professionale stipulata a fronte del nuovo incarico acquisito in Arabia Saudita (450mila euro).

Di seguito la ripartizione delle Altre attività non correnti e correnti per area geografica:

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Nazionali	2.495	76	2.571	3.330	69	3.399	(835)	7	(828)
Altri Paesi europei (UE non Euro)	9	1	10	15	1	16	(6)	0	(6)
Altri Paesi europei non UE	179	1	180			0	179	1	180
Altri Paesi	2.906	69	2.975	650	51	701	2.256	18	2.274
Totale	5.589	147	5.736	3.995	121	4.116	1.594	26	1.620

12 Contratti di costruzione

Rappresentano l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione di avanzamento lavori, mentre i debiti per contratti di costruzione rappresentano l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati per stato avanzamento lavori eccedono i costi sostenuti, inclusivi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Nella tabella che segue si riportano separatamente i valori dei lavori in corso, dati dalla somma dei costi sostenuti e dei margini rilevati, quelli degli acconti/anticipi e quelli del fondo svalutazione che rappresenta la stima delle perdite future attese sulle commesse a margine negativo.

valori in migliaia di euro

Crediti e debiti per contratti di costruzione	31.12.2015			31.12.2014		
	Crediti	Debiti	Totale	Crediti	Debiti	Totale
Lavori in corso di ordinazione	693.069	720.223	1.413.292	819.163	468.367	1.287.530
Fondo Svalutazione	(1.211)	(1.589)	(2.800)	(1.023)	(2.030)	(3.053)
Acconti	(577.085)	(779.667)	(1.356.752)	(708.583)	(522.618)	(1.231.201)
Anticipi da clienti	(216)	(12)	(228)	(449)		(449)
Totale	114.557	(61.045)	53.512	109.108	(56.281)	52.827

Nelle tabella che segue il valore dei lavori in corso di esecuzione al netto degli acconti/ anticipi fatturati e del fondo svalutazione viene dettagliato per tipologia di controparte.

valori in migliaia di euro

	31.12.2015				31.12.2014			
	Lavori in corso	Acconti e anticipi	F.do Rischi contrattuali	Esposizione netta	Lavori in corso	Acconti e anticipi	F.do Rischi contrattuali	Esposizione netta
RFI	1.268.477	(1.233.400)	(2.423)	32.654	1.179.535	(1.141.101)	(2.956)	35.478
Altri Gruppo	21.042	(18.565)	(45)	2.432	16.931	(16.256)		675
Altri committenti	123.773	(105.015)	(332)	18.426	91.064	(74.293)	(97)	16.674
Totale	1.413.292	(1.356.980)	(2.800)	53.512	1.287.530	(1.231.650)	(3.053)	52.827

Il Fondo Rischi contrattuali recepisce la valutazione al 31 dicembre 2015 delle perdite a finire di alcune commesse.

13 Crediti commerciali non correnti e correnti

valori in migliaia di euro

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Clienti Ordinari	14.597	18.225	(3.628)
Amm.ni dello Stato e altre Amm.ni Pubbliche	1.350	1.085	265
Crediti verso società del Gruppo	59.621	44.681	14.940
Totale	75.568	63.991	11.577
Fondo svalutazione	(1.995)	(2.005)	10
Totale netto fondo svalutazione	73.573	61.986	11.587

L'aumento dei crediti commerciali verso il Gruppo è dovuto quasi integralmente ai crediti verso RFI sia non scaduti (+9.098mila euro) che scaduti (+5.132mila euro). Tale aumento è strettamente correlato al maggior fatturato verso la consociata oltre alla dinamica dei pagamenti di fine esercizio che, nel dicembre 2014, aveva interessato significativamente tali valori con benefici rilevanti della liquidità a fine anno.

Sul decremento dei crediti verso Clienti ordinari, di 3.628mila euro, ha principalmente influito l'incasso dalle Ferrovie rumene (CFR) del 50% della quota capitale del credito vantato da Italferr (2.508mila euro), avvenuto alla firma di un accordo che ha sanato la vertenza iniziata nel 2014. L'accordo siglato prevede il saldo della restante parte della quota capitale e degli interessi di mora fatturati entro la fine del 2016.

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per regione geografica, è la seguente:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Nazionali	3.621	2.988	633
Altri paesi europei (UE non Euro)	3.217	5.680	(2.463)
Altri Paesi europei non UE	8	28	(20)
Altri Paesi	7.751	9.529	(1.778)
Totale	14.597	18.225	(3.628)

14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	4.775	5.722	(947)
Denaro e valori in cassa	11	13	(2)
Totale	4.786	5.735	(949)

Il saldo della voce "Depositi bancari e postali" accoglie la disponibilità mantenuta sui conti correnti e non fatta rientrare nella gestione in netting della Capogruppo.

15 Crediti tributari

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
IRAP	2.124	34	2.090
Totale	2.124	34	2.090

La Legge di Stabilità 2015 ha consentito la deducibilità del costo del personale a ruolo dal reddito imponibile ai fini IRAP. Questo provvedimento ha notevolmente ridotto, per Italferr, il valore dell'IRAP 2015, rispetto a quello degli acconti versati all'Erario, generando il consistente credito a fine anno.

16 Patrimonio netto

Le variazioni intervenute negli esercizi 2015 e 2014 le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto che segue gli schemi di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2015, interamente sottoscritto e versato e detenuto al 100% da FS italiane, risulta costituito da numero 14.186 azioni ordinarie da nominali 1.000 euro cadauno, per un totale di 14.186mila euro.

Riserve

La voce Riserve, che ammonta a 24.514mila euro, è così dettagliata:

- *Riserva Legale*: non subisce variazioni, avendo raggiunto già nell'esercizio 2007 il 20% del valore del capitale sociale, ed ammonta a 2.837mila euro;
- *Riserva Straordinaria*: ammonta a 26.746mila euro e presenta un lieve incremento dovuto alla quota dell'utile 2014 non distribuito come dividendo;
- *Riserva ex art.13 D.lgs. 124/1993*: la riserva, accoglie, la quota dell'utile dell'esercizio attribuito dalle assemblee in misura pari al 3% delle quote TFR devolute alla previdenza complementare;
- *Riserva di utili su cambi*: accoglie l'utile netto su cambi da valutazione che, ai sensi dell'art. 2426, comma 8 bis del codice civile, deve essere imputato a riserva non distribuibile fino al realizzo;
- *Riserva IAS per utili/perdite (da valutazione)*: ha un saldo negativo di 3.924mila euro e comprende le perdite attuariali sui benefici ai dipendenti registrate direttamente a Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale pari a 1.375mila euro. Per i movimenti dell'esercizio si rinvia alla nota 17.
- *Riserva per variazione Fair value su derivati (Cash Flow Hedge)*: la riserva di copertura di flussi finanziari include la quota efficace della variazione netta accumulata del *fair value* degli strumenti di copertura relativi a operazioni che non si sono ancora manifestate. Al 31 dicembre 2015 il saldo è negativo per 1.687mila euro al netto dell'effetto fiscale per 464mila euro.

A seguito delle variazioni delle tempistiche attese per gli incassi derivanti dal progetto in Oman, alcuni *hedge* posti in essere nel 2014 a copertura di flussi attesi nel 2015, sono stati coerentemente modificati. In particolare si è operato attraverso operazioni di Buy & Sell su OMR via FX *forward* ricalibrando le coperture all'effettiva manifestazione dei flussi attesi parzialmente posticipati al 2016.

In coerenza con i principi dell'*hedge* accounting, alla riserva di cash flow Hedge, determinata in base al fair value *dei forward* in scadenza dopo la chiusura dell'esercizio, è stata aggiunta la parte che dovrà essere rilasciata a Conto Economico solo all'effettivo manifestarsi del flusso atteso e, cioè, nel 2016.

Risultato dell'esercizio

Il risultato del 2015 dovuto alle attività continuative è di 10.328mila euro.

Si riporta di seguito il prospetto relativo alla disponibilità delle riserve e alla loro possibilità di distribuzione. Si fa presente che, negli ultimi 3 esercizi, la Società non ha effettuato distribuzioni di riserve:

Origine	Importi al 31.12.2015	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di (b)	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci
Capitale Sociale	14.186	14.186					
Riserve di utili:							
Riserva legale	2.837	2.837					
Riserva straordinaria	26.746		26.746	26.746			
Riserva ex art. 13 Dlgs 124/93	33		33	33			
Riserva da utili su cambi	46	46					
Riserva IAS utili/perdite (da valutazione)	(3.924)	(3.924)					
Riserva per valut FV su derivati (CFH)	(1.223)	(1.223)					
Utili portati a nuovo	3.594	3.594					
TOTALE	42.295	15.516	26.779	26.779	0	0	0

17 TFR CLC e altri benefici ai dipendenti

	valori in migliaia di euro	
	2015	2014
Valore attuale obbligazioni TFR	29.375	31.246
Valore attuale obbligazioni CLC	276	283
Totale valore attuale obbligazioni	29.651	31.529

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti.

	valori in migliaia di euro	
TFR e CLC	31.12.2015	31.12.2014
TFR e Buonuscita al 1° gennaio	31.246	29.946
Interest cost ⁽¹⁾	354	623
(Utili) perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	(1.141)	2.535
Anticipi e utilizzi	(1.084)	(1.858)
Passività per TFR al 31 dicembre	29.375	31.246
Valore attuale CLC al 1° gennaio	283	242
Service cost ⁽²⁾	8	7
Interest cost ⁽¹⁾	5	7
(Utili) perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	(10)	36
Utilizzi ⁽³⁾	(10)	(9)
Passività per CLC al 31 dicembre	276	283
Totale passività per obbligazioni a benefici definiti	29.651	31.529

⁽¹⁾ Interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

⁽²⁾ valore attuale atteso delle prestazioni pagabile in futuro.

⁽³⁾ trattandosi di fruizione di servizi per i quali è riconosciuto un corrispettivo a Trenitalia, gli utilizzi sono stati portati a riduzione diretta dei costi rilevati nell'esercizio.

Gli utili attuariali (1.141mila euro), la cui contropartita è rilevata nel Patrimonio netto, scaturiscono dalla valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

La metodologia usata prevede:

- la proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione, per ciascun dipendente;
- la determinazione per ciascun dipendente dei probabili pagamenti di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabile. Il tasso utilizzato per determinare il valore dell'obbligazione, è stato desunto dall'indice "IBOXX Eurozone Corporates AA" con duration 7-10 anni.

L'utilizzo complessivo del fondo, pari ad 1.084mila euro, è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio, da anticipazioni e dai trasferimenti di dipendenti presso altre società del Gruppo.

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale.

	2015	2014
Tasso annuo di attualizzazione TFR	1,39%	0,91%
Tasso annuo di attualizzazione CLC		1,49%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%	1,95%
Tasso di inflazione	1,50%	0,60%
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,00%	3,00%
Tasso atteso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla RGS	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Eta' pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	

Nel seguito sono riepilogati i risultati delle *sensitivity* effettuate per valutare gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili e sono anche indicate la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti e le erogazioni previste a piano.

valori in unità di euro

	TFR	CLC
Tasso di inflazione +0,25%	29.691.800	281.194
Tasso di inflazione -0,25%	29.063.614	271.144
Tasso di attualizzazione +0,25%	28.875.968	267.289
Tasso di attualizzazione -0,25%	29.889.659	285.441
Tasso di turnover +1%	29.262.689	
Tasso di turnover -1%	29.499.204	
Service Cost 2015		7.862
Duration del piano	8	15
Erogazione 1° anno	2.365.615	10.073
Erogazione 2° anno	1.921.098	10.401
Erogazione 3° anno	2.279.925	11.054
Erogazione 4° anno	2.124.468	12.019
Erogazione 5° anno	3.858.505	13.160

18 Fondo per rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e fine anno e le movimentazioni dell'esercizio 2015 dei fondi per rischi ed oneri.

Descrizione	valori in migliaia di euro				
	31.12.2014	Acc. nti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2015
Contenzioso personale	1.185		(181)	(16)	988
Contenzioso terzi	1.336	171	(93)	16	1.430
Competenze personale da definire	1.582	1.635			3.217
Totale non corrente	4.103	1.806	(274)	0	5.635

La variazione della voce "Competenze al personale da definire" è dovuta all'accantonamento del premio produttività maturato ma non liquidato alla data di chiusura dell'esercizio. Il fondo rischi contenzioso personale registra una riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 di 197mila euro a seguito della definizione di vertenze, con il pagamento di sorte e spese legali per 181mila euro, e la definizione favorevole di alcune vertenze che avevano comportato accantonamenti negli esercizi precedenti.

Il fondo "Contenzioso verso terzi" è costituito a fronte dei rischi di soccombenza della Società in giudizio ed è stato adeguato in base alla stima delle passività potenziali il cui accadimento è ritenuto probabile.

19 Passività finanziare non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Valore contabile	valori in migliaia di euro								
	Valore contabile						Differenze		
	31.12.2015			31.12.2014					
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Passività Finanziarie									
Strumenti finanziari derivati di copertura		1.165	1.165	346	458	804	(346)	707	361
c/c intersocietario		826	826			0		826	826
Totale	0	1.991	1.991	346	458	804	(346)	1.533	1.187

La voce "strumenti finanziari derivati di copertura" si riferisce al Fair value dei derivati in vita alla data di chiusura di bilancio, che hanno tutti scadenza entro il 2016.

Ai fini della corretta rappresentazione in bilancio, Italferr, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 13, ha sottoposto i derivati in portafoglio alla valutazione del fair value e al test di efficacia.

Il risultato del test di efficacia ha dimostrato che gli strumenti di cui Italferr si è dotata sono derivati di copertura in cash flow hedge altamente efficaci.

Il conto corrente intersocietario intrattenuto con la Holding ha chiuso con un saldo negativo al 31 dicembre 2015, mentre lo scorso esercizio, grazie agli incassi da RFI avvenuti a ridosso della fine dell'anno, mostrava un valore positivo.

20 Altre passività non correnti e correnti

valori in migliaia di euro

	31.12.2015			31.12.2014			Differenze		
	correnti	Non correnti	Totale	correnti	Non correnti	Totale	correnti	Non correnti	Totale
Altri debiti tributari	2.547		2.547	2.519		2.519	28		28
Debiti vs Ist. di Prev. e Sicurezza Soc.	9.734		9.734	10.932		10.932	(1.198)		(1.198)
Debiti per IVA	11.468		11.468	16.498		16.498	(5.030)		(5.030)
Altri debiti verso società del Gruppo	2.700		2.700			0	2.700		2.700
Altri debiti	8.675	115	8.790	8.173	115	8.288	502		502
Ratei e Risconti passivi	145		145	121		121	24		24
Totale	35.269	115	35.384	38.243	115	38.358	(2.974)		0 (2.974)

La voce "Altri debiti tributari" (2.547mila euro), accoglie il debito verso l'Erario per ritenute alla fonte.

I "Debiti vs Istituti di Previdenza" (9.734mila euro) includono il rateo su oneri maturato per la 14ma mensilità e gli oneri per ferie maturate e non ancora liquidate, nonché i debiti verso Inarcassa (4.961mila euro).

La riduzione rispetto all'esercizio precedente è soprattutto ascrivibile alla diminuzione dei contributi dovuti ad Inarcassa (questi ultimi si sono ridotti di 1.310mila euro, rispetto al 2014), legata al minor volume del fatturato complessivo per servizi d'ingegneria resi in Italia, rispetto a quello del 2014.

Il debito per IVA, pari a 11.468mila euro, è il risultato delle liquidazioni mensili dell'ultimo trimestre dell'anno 2015; il suo decremento è da attribuirsi al minor fatturato dell'ultimo trimestre 2015, rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno. Si ricorda, infatti, che sebbene la fatturazione ordinaria degli ultimi mesi del 2015 sia risultata superiore a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente, quest'ultimo ha visto la fatturazione e l'incasso di corrispettivi ad RFI per 27 milioni di imponibile, a seguito della conclusione di un accordo siglato da Italferr e la consociata a dicembre 2014.

Gli altri debiti verso società del Gruppo rappresentano il debito per Ires 2015, pari a 2.700mila euro.

Tra gli "Altri debiti correnti", pari a 8.675mila euro, sono ricompresi i debiti verso il personale per competenze maturate e non ancora liquidate (3.359mila euro) e per ferie maturate e non ancora fruiti al 31 dicembre 2015 (2.101mila euro).

Gli Altri debiti non correnti, pari a 115mila euro, rappresentano la quota di Italferr da versare per il finanziamento del fondo per prestazioni solidaristiche straordinarie.

21 Debiti commerciali correnti

La voce, composta esclusivamente da debiti correnti, è così articolata per tipologia di controparte:

	valore in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti verso fornitori	28.911	26.597	2.314
Debiti commerciale v/ società del gruppo	18.525	17.699	826
Debiti commerciali v/controllate	59	45	14
Totale	47.495	44.341	3.154

La variazione in aumento dei debiti commerciali verso i fornitori è legata ai maggiori volumi di servizi d'ingegneria affidati all'esterno soprattutto per la crescita dell'attività della Società nel mercato estero.

I debiti verso le società del Gruppo sono così dettagliati:

	valore in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Bus Italia - Rail Service	93		93
Bus Italia - Sita Nord		45	(45)
Centostazioni		28	(28)
Fercredit	214		214
Ferservizi	4.172	3.545	627
FS	6.378	6.321	57
FS Logistica		15	(15)
Fs Sistemi Urbani	93	95	(2)
Grandi Stazioni	1.096	572	524
Metropark	5	13	(8)
RFI	3.832	4.596	(764)
Trenitalia	2.642	2.469	173
Totale	18.525	17.699	826

22 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

valori in migliaia di euro

	Produzione 2015				Produzione 2014				Variazioni (a-b)
	Ricavi	Variaz. Lic	F. Rischi Contr.li	Totale (a)	Ricavi	Variaz. LIC	F. Rischi Contr.li	Totale (b)	
RFI	34.017	88.942	534	123.493	30.105	79.134	(783)	108.456	15.037
Altri Gruppo	423	4.112	(46)	4.489	2.851	1.375		4.226	263
Gruppo	34.440	93.054	488	127.982	32.956	80.509	(783)	112.682	15.300
Terzi	6.173	32.709	(235)	38.647	1.124	37.834	1.186	40.144	(1.497)
Totale	40.613	125.763	253	166.629	34.080	118.343	403	152.826	13.803

Rispetto all'anno precedente i ricavi per servizi d'ingegneria resi alle società del Gruppo hanno avuto un incremento grazie ai nuovi incarichi di progettazione ricevuti da RFI nell'ambito delle opere "Sblocca Italia", quali i progetti definitivi delle tratte Napoli – Cannello e Cannello – Frasso, sulla linea AV/AC Napoli – Bari, nonché i progetti definitivi del raddoppio delle tratte Catenanuova – Raddusa e Bicocca – Catenanuova sull'itinerario Palermo – Catania - Messina.

Anche il mercato italiano è stato caratterizzato da una crescita, rispetto al 2014, soprattutto grazie alla direzione lavori per EXPO2015, che ha visto la Società impegnata fortemente per garantire la consegna delle opere in tempo per la data di apertura dell'evento.

23 Altri proventi

valori in migliaia di euro

	2015	2014	Variazioni
Attività per la formazione	30	34	(4)
Plusvalenze		7	(7)
Penalità per inadempimenti di terzi	13	5	8
Saldo sopravvenienze a rettifica ricavi		12	(12)
Ricavi e proventi diversi	111	171	(60)
Totale	154	229	(75)

I ricavi per attività di formazione (30mila euro) riguardano i programmi formativi organizzati da Italferr e venduti a terzi e alla consociata RFI.

I ricavi e proventi diversi includono, tra l'altro, 90mila euro di proventi per qualifica fornitori e vendita documenti di gara.

24 Costo del personale

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Salari e stipendi	53.225	54.041	(816)
Oneri sociali	14.888	15.224	(336)
Altri costi del personale di ruolo	5.080	5.376	(296)
Trattamento di fine rapporto	3.814	3.834	(20)
Personale a ruolo accontamenti e rilasci	1.634	(45)	1.679
Totale Personale a ruolo	78.641	78.430	211
Totale Personale autonomo e Collaborazioni	890	1.215	(325)
Lavoro Inter. Pers. Distaccato e stage	3.769	3.300	469
Altri costi collegati al personale	1.543	1.374	169
Service Costs CLC	8	7	2
Totali Altri costi	5.320	4.680	640
Totale	84.851	84.325	526

Nel suo insieme, il costo del personale ha registrato un aumento molto contenuto rispetto all'anno precedente (+0,6%) grazie ad una diminuzione della consistenza media (-0,8%) che ha parzialmente compensato l'aumento delle retribuzioni unitarie medie (+1,4%).

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della Società suddiviso per categoria:

	unità medie FTE		
	2015	2014	Variazione
Dirigenti	60	63	(3)
Quadri	618	623	(5)
Impiegati	439	447	(8)
Totale personale a ruolo	1.117	1.133	(16)
Somministrati	81	68	13
Collaboratori a progetto	8	12	(4)
Persnale distaccato da FS	0	3	(3)
Totale personale flessibile	90	83	7
Totale	1.207	1.216	(9)

25 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a 396mila euro e comprende costi per l'acquisto di materiale di consumo, di dotazioni d'ufficio, di attrezzatura minuta e materiale informatico di valore minimo.

26 Costi per servizi

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Servizi di ingegneria	28.103	25.512	2.591
Servizi informatici	5.871	5.411	460
Viaggi e soggiorno	5.766	5.649	117
Facilities	4.084	4.001	83
Prestazioni professionali e consulenza	1.362	955	407
Utenze	1.352	1.779	(427)
Assicurazioni	925	1.261	(336)
Servizi amministrativi	357	348	9
Spese per comunicazione esterna e costi di pubblicità	158	83	75
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	45	25	20
Corrispettivi agenzie	35	50	(15)
Altro	2.494	2.191	303
Totale	50.552	47.265	3.287

L'aumento dei servizi d'ingegneria affidati a terzi, rispetto all'anno precedente, è dovuto ai maggiori incarichi ricevuti sia da RFI che dal mercato estero.

Anche i costi di viaggi e soggiorno hanno subito un lieve aumento rispetto al 2014 (117mila euro) a seguito dell'intensificarsi delle missioni all'estero sia per le attività operative che per quelle commerciali.

I servizi informatici sono aumentati di 460mila euro a seguito dell'aumento tariffario avvenuto con il rinnovo dei contratti in scadenza ed anche per il maggior volume di servizi richiesti sia con riguardo alle nuove applicazioni in uso presso la Società che per le dotazioni informatiche delle sedi estere.

Le prestazioni professionali consistono prevalentemente in servizi legali, amministrativi e giuslavoristici; la voce è cresciuta rispetto al 2014, soprattutto per la fee, riconosciuta alla mandataria Cowi, per la gestione amministrativa del raggruppamento Cowi-Italferr-Oneworks nell'ambito del progetto relativo alla Metropolitana di Doha Red Line North (+427mila euro). La fee è calcolata in percentuale sul fatturato.

Le utenze si riducono del 24%, rispetto all'anno precedente, grazie al nuovo contratto di telefonia mobile con il quale è stato potuto ridurre soprattutto i costi dei servizi telefonici e internet fruiti all'estero.

La riduzione della voce "Assicurazioni" è soprattutto influenzata dalla polizza di RC professionale per il progetto Landbridge che ha coperto tutta l'attività del 2014, mentre nel 2015 è stata rinnovata da agosto a seguito della definizione del contratto di variante per la Saudi Landbridge Blue Line.

La voce "Altro", infine, include i costi per i servizi ricevuti dalla Capogruppo relativi al supporto amministrativo, fiscale, legale, ai servizi di audit, finanziari, di comunicazione esterna e di supporto per gli affari internazionali ed istituzionali (1.087mila euro), gli oneri per smaltimento rifiuti (382mila euro) e i costi per servizi tipografici e cartografici (399mila euro).

27 Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Canoni di locazione e oneri Gruppo	1.046	1.144	(98)
Canoni di locazioni e oneri Terzi	1.773	1.791	(18)
Canoni passivi per marchio	488	475	13
Noleggi	1.311	1.392	(81)
Altri canoni	114	121	(7)
Totale	4.732	4.923	(191)

I canoni di locazione verso il Gruppo si riducono, di 98mila euro per la chiusura della sede di Foggia, di proprietà di Centostazioni, avvenuta durante l'anno.

I canoni passivi per utilizzo del Marchio sono le royalties riconosciute ad FS Italiane per la concessione della licenza d'uso, in via non esclusiva, del Marchio della Capogruppo in territorio italiano e all'estero.

28 Altri costi operativi

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Contributo CLC diporto	765	765	0
IMU	276	276	0
Quote associative	132	117	15
Spese di rappresentanza	31	64	(33)
TASI	23	23	0
Altre imposte e tasse	17	20	(3)
Acc. ntii e rilasci fondo rischi contenzioso/terzi	171	(35)	206
Altro	511	170	341
Totale	1.926	1.400	526

Sull'aumento degli altri costi operativi hanno inciso:

- i costi dei 10 giovani ingegneri omaniti, dipendenti del Ministero dei Trasporti e Comunicazioni dell'Oman (MOTC), che hanno partecipato ad un progetto formativo realizzato da Italferr (258mila euro, inseriti nella voce "Altro"). Il progetto, che si è concluso a gennaio 2016, prevedeva il sostenimento di tutti i costi dei trainees da parte di Italferr a fronte di una fee prevista nel contratto "*Preliminary design for Oman National Railway Project*";
- gli accantonamenti per adeguare il fondo rischi per contenzioso verso terzi alle passività ritenute probabili in base alla valutazione dei giudizi in corso (171mila euro).

29 Costi per lavori interni capitalizzati

Gli investimenti dell'anno non sono stati realizzati in economia. Il saldo della voce è, pertanto, nullo al 31 dicembre 2015, mentre quello dell'anno precedente ammontava a 22mila euro.

30 Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Ammortamento attività immateriali e materiali			
Ammortamenti attività immateriali	1.909	2.278	(369)
Ammortamento attività materiali	2.080	1.493	587
Totale	3.989	3.771	218

Per le ulteriori informazioni riguardanti le aliquote di ammortamento adottate e le variazioni che le immobilizzazioni hanno avuto nel 2015 con conseguente riflesso sugli ammortamenti, si rimanda alle precedenti note al bilancio 6 e 7.

31 Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore

La voce è composta dagli accantonamenti a fondo svalutazione crediti fatti a fine anno sulla base della stima dell'esigibilità dei crediti incagliati

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Rettifiche e riprese di valore su crediti	17	338	(321)
Totale	17	338	(321)

32 Proventi e oneri finanziari

Complessivamente la voce mostra oneri finanziari netti per 695mila euro con un incremento di 742mila euro rispetto al periodo precedente.

Il dettaglio dei proventi e oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Proventi finanziari:	1.443	1.145	298
Proventi finanziari da crediti iscritti nelle imm.ni		1	(1)
Proventi finanziari diversi	4	4	0
Proventi finanziari da controllanti	1	24	(23)
Utile su cambi	1.438	1.116	322
Oneri finanziari:	(2.138)	(1.696)	(442)
Oneri finanziari per benefici ai dipendenti	(354)	(630)	276
Oneri finanziari da controllanti	(115)	(584)	469
Oneri finanziari su derivati	(844)	(16)	(828)
Oneri finanziari diversi	(7)	(4)	(3)
Perdita su cambi	(818)	(462)	(356)
Totale	(695)	(551)	740

L'apprezzamento che il dollaro ha avuto durante l'anno ha comportato che si realizzassero maggiori utili su cambi rispetto alle perdite maturate.

Gli oneri finanziari su derivati subiscono un incremento rispetto al 2014, 828mila euro, in quanto il differenziale dei tassi *forward* fissati alla data della stipula dei contratti e i tassi a pronti alla data di scadenza dei medesimi, ha generato una perdita pari a 844mila euro.

Gli oneri finanziari per benefici ai dipendenti, invece, hanno avuto una riduzione resa possibile dall'andamento del tasso d'inflazione rimasto a valori minimi per tutto il 2015 (-276mila euro, rispetto al 2014).

Gli interessi passivi sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Holding, infine, hanno registrato una diminuzione rispetto al 2014, soprattutto per il miglioramento della posizione finanziaria netta della Società già iniziato alla fine dello scorso anno.

33 Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
IRAP	1.108	3.235	(2.127)
IRES	6.280	2.789	3.491
Imposte estere correnti	1.793	753	1.040
Imposte differite e anticipate	213	(114)	327
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	(97)	(308)	211
Totale	9.297	6.355	2.942

Le imposte sui redditi pagate all'estero riguardano prevalentemente imposta sostitutiva applicata agli incassi Italferr dall'Algeria, dall'Etiopia e dall'Arabia Saudita che si stima non possa essere recuperata dal reddito imponibile futuro.

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

	valori in migliaia di euro			
	2015		2014	
	Valori	%	Valori	%
Utile dell'esercizio	10.328		3.802	
Totale imposte sul reddito	9.297		6.355	
Utile ante imposte	19.625		10.157	
Imposta teoriche IRES (aliquota fiscale nazionale)	5.397	27,50%	2.793	27,50%
Minori imposte:				
Altre variazioni in diminuzione	(654)	-3,33%	(1.546)	-15,22%
Maggiori imposte:				
accantonamenti ai fondi	561	2,86%	765	7,53%
sopravvenienze passive	58	0,30%	101	0,99%
Minori imposte anticipate per riduzione aliquota IRES dal 2017	411	2,09%		0,00%
Altre variazioni in aumento	507	2,58%	676	6,66%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	6.280	32,00%	2.789	27,46%
IRAP	1.108	5,65%	3.235	31,85%
Imposte estero	1.793	9,14%	753	7,41%
Differenza su stima imposte anni precedenti	(97)	-0,49%	(308)	-3,03%
Totale fiscalità differita	213	1,09%	(114)	-1,12%
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	9.297	47,37%	6.355	62,57%

34 Passività ed attività potenziali

La Società non ha attività potenziali da riportare in bilancio.

Per quanto riguarda le passività potenziali, quelle per le quali non è possibile, in base agli elementi in possesso della Società, stimare l'effettiva possibilità di soccombenza, ovvero gli oneri che potrebbe ro scaturirne, sono stati riportati nella Relazione sulla gestione cui si rimanda, mentre quelle considerate probabili sono state accantonate nel fondo rischi ed oneri.

35 Compenso alla Società di Revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione, per l'anno 2015, è pari a 58mila euro.

36 Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

Si fa presente che i compensi agli Amministratori, indicati in tabella, comprendono tutti i compensi spettanti per le cariche di Presidente ed Amministratore Delegato, inclusi gli importi relativi agli elementi variabili, in coerenza con quanto previsto dal rapporto di amministrazione. La voce comprende, altresì, gli emolumenti previsti per i rimanenti Consiglieri di Amministrazione

	valori in migliaia di euro		
PERCIPIENTI	2015	2014	Variazione
Amministratori	84	84	0
Sindaci	41	39	2
TOTALE	125	123	2

Ai suddetti compensi si deve aggiungere quello del componente esterno dell'Organismo di Vigilanza pari a 30mila euro per il 2015.

	valori in migliaia di euro		
PERCIPIENTI	2015	2014	Variazione
Organismo di Vigilanza	30	30	0
TOTALE	30	30	0

Si fa presente che, nelle sedute dell'8 aprile 2014 e 11 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha rideterminato, nella misura del 75% dell'emolumento definito per le medesime cariche nel precedente mandato, i compensi spettanti al Presidente e all'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2389 comma 3 del codice civile, per renderli conformi a quanto disposto dal comma 5 *quater* dell'art. 23 *bis* della Legge n. 214/2011.

I compensi deliberati hanno avuto decorrenza dalla data della nomina (8 ottobre 2013).

37 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria	valori in migliaia di euro	
	31.12.2014	31.12.2013
Attività		
Totale attività non correnti	42.266.930	42.775.584
Totale attività correnti	2.620.140	2.586.197
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		
Totale attività	44.887.070	45.361.781
Patrimonio netto		
Capitale sociale	38.790.425	38.790.425
Riserve	305.732	302.603
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.844.937)	(2.917.869)
Utile (Perdite) d'esercizio	89.212	76.770
Totale Patrimonio Netto	36.340.433	36.251.930
Passività		
Totale passività non correnti	6.842.047	7.279.666
Totale passività correnti	1.704.591	1.830.185
Totale passività	8.546.638	9.109.851
Totale patrimonio netto e passività	44.887.070	45.361.781
Conto Economico		
	2014	2013
Ricavi operativi	148.015	160.410
Costi operativi	142.306	181.233
Ammortamenti	21.639	22.112
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	6.228	21.878
Proventi e (oneri) finanziari	115.039	109.270
Imposte sul reddito	3.669	(32.313)
Risultato netto di esercizio	89.212	76.770

38 Parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali (IAS 24).

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Le condizioni generali che regolano le eventuali operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità a normali condizioni di mercato.

I compensi delle figure con responsabilità strategiche sono i seguenti:

	valori in migliaia di euro	
	2015	2014
Benefici a breve termine	1.574	1.244
Benefici successivi al rapporto di lavoro	106	96
	1.680	1.340

Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane	Commerciali e diversi: personale distaccato; finanziamenti alla formazione Finanziari: c/c intersocietario	Commerciali e diversi: prestazione servizi e utilizzo marchio; IVA di gruppo; garanzie Finanziari: c/c intersocietario
Imprese controllate		
I.E.S. d.o.o.	Personale distaccato	Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
JV Italferr - Altinok	Commerciali; Finanziari: finanziamento soci	
Rapporti attivi		
Rapporti passivi		
Altre imprese consociate		
BBT	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi	
Busitalia Rail Service		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
Busitalia Sita Nord		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
Centostazioni		Commerciali e diversi: locazioni
Ferservizi		Commerciali e diversi: locazioni e prestazioni di servizi
Fercredit		Commerciali e diversi: cessione di credito
FS Logistica	Commerciali	Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
FS Sistemi Urbani	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria Finanziari: depositi cauzionari	Commerciali e diversi: locazioni
Grandi Stazioni	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: locazioni
Italcertifer	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
TELT Sas	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi e personale distaccato	
Metropark		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
RFI	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria, canoni locazioni. Finanziari: depositi cauzionali	Commerciali e diversi: locazioni, prestazioni di servizi e personale distaccato
Trenitalia	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Altre parti correlate		
Alleanza Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Ansaldo STS	Commerciali e diversi: vendita materiale di gara	
Consorzio Brennero Ingegneria	Commerciali e diversi: ribalzo ricavi consortili. Partecipazioni al Consorzio	Commerciali e diversi: ribalzo costi consortili
Dopolavoro Ferroviario - DLF		Quote associative
ENI		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Eurofer		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Expo 2015	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Gruppo CDP		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Gruppo Enel		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
HDI Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Mediolanum vita		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Pionerr Invest.		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Gruppo Poste		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Previndai		Commerciali e diversi: benefici dipendenti

Le operazioni effettuate con le società del Gruppo e con le altre parti correlate sono riconducibili ad attività che riguardano la gestione ordinaria e sono regolate alle normali condizioni di mercato.

Si segnala, inoltre, che avendo Italferr rinnovato l'adesione al consolidato fiscale per il triennio 2013-2015, i rapporti con la controllante FS Italiane, regolati contrattualmente, sono anche di origine tributaria.

FS Italiane, infine, ha prestato garanzie fideiussorie per conto di Italferr a TAV (ora RFI) per gli anticipi sui contratti relativi alle linee AV/AC e a Centostazioni a garanzia degli affitti. Inoltre è stata prestata anche garanzia per conto di Italferr per le operazioni su strumenti finanziari derivati, per la copertura del rischio cambio sulle attività svolte in Oman.

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 delle transazioni con parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi:

Denominazione	valori in migliaia di euro					
	31.12.2015			2015		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Controllanti						
Ferrovie dello Stato Italiane	732	(6.387)			(1.693)	73
Imprese controllate						
I.E.S. doo	7	(56)			(201)	0
Altre imprese consociate						
BBT	29					
Busitalia Rail Service		(93)			(84)	
Bustitalia Sita Nord						
Centostazioni					(24)	
Ferservizi		(4.172)			(4.887)	1
Fercredit		(214)				
FS Logistica					(1)	
FS Sistemi Urbani		(93)			(77)	
Grandi Stazioni	136	(1.064)			(677)	65
T.E.L.T. SAS	99					
Metropark		(5)			(5)	
RFI	146.472	(61.238)			(480)	122.984
Trenitalia	5.024	(2.773)			(1.295)	4.545
TOTALE	151.767	(69.708)	0	0	(7.731)	127.595
Altre parti correlate						
Alleanza Assicurazioni		(1)				
Ansaldo STS						1
Consorzio Brennero Ingegneria	52				(78)	265
Dopolavoro Ferroviario - DLF		(55)				
ENI		(2)			(16)	
Eurofer		(191)			(19)	
EXPO 2015	1.389					
Gruppo CDP		(12)				
Gruppo ENEL		(1)			(32)	
HDI Assicurazioni		(8)				
Mediolanum vita		(1)				
Pionerr Invest.		(1)				
Gruppo POSTE		(6)				
Previndai		(291)				
TOTALE	1.441	(569)	0	0	(145)	266

Rapporti finanziari:

(valori in migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2015			2015	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri Proventi
Controllanti					
Ferrovie dello Stato Italiane		(826)	(15.353)		(115) 1
Altre imprese consociate					
RFI			15.313		
Centostazioni			40		
TOTALE	0	(826)	0		(115) 1

39 Garanzie e impegni

La Società non ha rilasciato né detiene garanzie reali; ha, invece, rilasciato garanzie fidejussorie a favore di società del Gruppo e terzi e, precisamente:

- fidejussioni per 15.353mila euro, di cui 313mila euro concesse dalla Controllante a favore di RFI (già TAV) a fronte degli anticipi ricevuti sulle commesse AV/AC, e 15.000mila euro a garanzia di operazioni di copertura rischio cambio per il contratto dei *derivati*. Mentre 40mila euro concessi a Centostazioni ed ENPAIA a garanzia dei contratti di affitto;
- fidejussioni bancarie per un ammontare di 17.937mila euro rilasciate a favore di altri soggetti per la partecipazione a gare (Bid Bond) o a fronte di erogazione anticipi e buona esecuzione dei contratti

A sua volta, Italferr ha ricevuto fidejussioni per 19.510mila euro, a fronte della buona esecuzione dei contratti affidati.

40 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

- Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 gennaio 2016, ha integrato la composizione del Comitato Etico della Società nominando quale componente il responsabile della microstruttura organizzativa "Audit".

L'istituzione del Comitato Etico di Italferr, avvenuta nel 2005, stabiliva che i componenti del Comitato fossero i responsabili delle Unità Organizzative Amministrazione e Controllo di Gestione; Legale; Risorse Umane e Organizzazione ed Audit. La soppressione della struttura di Audit, avvenuta nel 2009, aveva portato al ridimensionamento del numero dei componenti il Comitato.

Considerato che, al fine di riavviare le attività di *Internal Auditing*, la struttura ad esse preposta è stata *ricostituita*, la composizione del Comitato Etico è stata riportata al suo originario assetto.

- Il 25 febbraio 2016 la Società ha firmato un contratto con le ferrovie Uzbeke per l'assistenza tecnica per l'elettrificazione della linea Angren-Pop, del valore di circa 6 milioni di euro.